

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI LUNEDI 1 DICEMBRE 2003

Appello

Sig. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Segretario Comunale. Verificato il numero legale, possiamo dare inizio alla Seduta di questa sera che inizia col punto numero 3: erano stati fatti degli spostamenti nell'ordine degli argomenti. E' arrivato il dottor Beneggi: presente Beneggi anche.

Ah, prima di iniziare devo chiedere: data la dichiarazione del Consigliere Pierluigi Clerici, che è dimissionario da capogruppo per motivi di studio, Consigliere Mazzola, come Segretario, potrebbe gentilmente spiegare? Grazie.

SIG. CARLO MAZZOLA (Consigliere FORZA ITALIA)

Sì, semplicemente che nel week-end non c'è stato modo di riunirsi col Gruppo Consigliare, ragion per cui, come da Statuto, entra nelle funzioni di capogruppo il vice-capogruppo con le funzioni di rapporti con i Consiglieri che in questo caso, fino alla nuova elezione da parte dei Consiglieri di Forza Italia, è il Consigliere Arch. Roberto Busnelli.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. Passo la parola all'Assessore Riva per il punto numero 3 che è "Adozione piano di lottizzazione residenziale in via Venezia - angolo via Togliatti".

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 1 dicembre 2003

DELIBERA N. 80 del 1 dicembre 2003

OGGETTO: Adozione piano di lottizzazione residenziale in via Venezia ang. via Togliatti.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Grazie. Allora siamo alla Cascina Ferrara... Cassina, alla Cassina Ferrara, chiedo venia. Siamo alla Cassina Ferrara, al confine di Saronno, quindi siamo praticamente al bordo di Saronno e al confine con il Parco Nord. Stiamo parlando di un intervento che va a interessare un'area di 14mila metri quadrati. Originariamente è previsto dal Piano Regolatore con un'edificazione a fronte di una strada che avrebbe dovuto, dico avrebbe dovuto perché questa è stata la variante richiesta dall'Amministrazione, avrebbe dovuto creare un collegamento tra la via Venezia, cioè l'ultima via di Saronno a mano sinistra uscendo dalla Cassina Ferrara, e la via Togliatti, cioè il prolungamento di via Trento. La scelta dell'Amministrazione è stata diversa in questo caso. Abbiamo chiesto agli attuatori di edificare non in fregio a quella che avrebbe dovuto essere questa futura via, perché non lo ritenevamo opportuno, non lo ritenevamo opportuno per due motivi: il primo motivo era che andavamo a creare una circolazione alternativa non prevista e non voluta e il secondo motivo era che la quantità di terreno possibile con questa variazione, con questa nuova sistemazione che abbiamo chiesto, era veramente abbondante e questo terreno, essendo al confine con il Parco Nord, con il Parco Lura, ci sembrava più opportuno collegarlo direttamente, quindi abbiamo visto questa possibilità e l'abbiamo perseguita, ovviamente d'accordo con gli attuatori. A questo punto che cosa succede? Succede che abbiamo una superficie attuale di 14mila600 metri quadrati. Questa superficie attuale genera 8mila200 metri quadrati circa di verde che andiamo a collegare direttamente al Parco Nord; andiamo a eliminare anche la strada, quindi il Parco Lura si allarga in quell'occasione e va ad acquisire una superficie che noi riteniamo degna di interesse. L'edificazione è stata riarticolata in 5 costruzioni a due piani di altezza, due piani più solito sottotetto, sappiamo che questo ormai è nella regola, comunque stiamo parlando di 7 metri e mezzo di altezza e quindi altezze abbastanza poco interessanti. Abbiamo, oltre a questo, una cessione gratuita di altri 1250 metri per la realizzazione delle urbanizzazioni primarie: questo vuol dire che nell'ambito di questo intervento viene rifatta anche la via Venezia. La via Venezia, probabilmente nessuno dei Consiglieri la conosce, è una via in

condizioni abbastanza disperate, direi che è difficile anche, adesso, chiamarla via. Viene completamente risistemata, sempre a carico degli attuatori. Questo ci porta ad una condizione finale dove andiamo a realizzare 6mila950 metri cubi, comprensivi di un incremento che abbiamo concesso agli attuatori del 10%, quindi l'intervento originale era di 6mila300 metri cubi abbiamo concesso il 10% in più arrivando a 6mila900 metri cubi. Abbiamo in cessione 223 metri di parcheggio, 8mila100 metri quadrati che vanno al parco, 1200 metri di strada. Non abbiamo calcolato in queste cessioni i parcheggi, che abbiamo considerato direttamente al servizio della residenza e sono grossomodo una trentina di posti auto, che ovviamente vanno a servire non soltanto quelli che risiederanno lì ma anche gli eventuali utenti al Parco. Abbiamo a questo punto delle realizzazioni che sono diventate importanti, perché gli attuatori realizzano in opere di urbanizzazione primarie 146mila € in opere, abbiamo degli oneri tabellari, quindi sarebbero previsti per questo piano 37mila €. Abbiamo delle opere per le urbanizzazioni secondarie di 73mila € e abbiamo in oneri tabellari 66mila e, quindi noi andiamo abbondantemente oltre il doppio. Allora, vista la cospicuità della cessione dell'area, abbiamo ricalcolato tutte le aree cedute e abbiamo acquistato, tra virgolette, gran parte di queste superfici. Quindi noi, sul conteggio complessivo, riconosciamo agli attuatori 22mila500 € come diciamo compenso per la maggiore superficie di terreno ceduta alla comunità. Questi sono i conti in linea di massima, quindi abbiamo 5 palazzine a due piani che vengono realizzate praticamente a ridosso delle altre costruzioni, acquisiamo al Parco 8mila metri più la strada, che non c'è più, quindi andiamo ad evitare conflitti o altre possibili tentazioni di circonvallazioni strane o non corrette nella circolazione in quella zona. Gli attuatori si impegnano a pagare, a realizzare opere per cifre che riteniamo considerevoli, siamo praticamente al doppio, quindi a fronte di 210mila € previsti di opere con un conteggio tabellare di 110mila € noi riconosciamo 22mila500 € per una parte di quegli 8mila metri che non possiamo proprio chiedere. Direi che questo è tutto.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. La parola al Consigliere Longoni.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Allora, abbiamo visto dai disegni che ci hanno presentato, un lavoro diciamo... un buon lavoro sul fatto di aver spostato l'area standard, che prima era voltata verso la via Venezia, ruotata verso, diciamo, il Parco del Lura. Questa mi pare un'operazione del quale noi conveniamo un'ottima qualità. Ci sono alcune cose che vorrei chiedere e che mi fossero spiegate: alla pagina seconda, paragrafo terzo, dove c'è scritto "dato che", dice "l'incremento volumetrico risulta contenuto in metri cubi... metri quadrati 632,46

pari al 10% della volumetria edificabile in base all'indice fondiario di zona come prescritto dalla vigente norma e non comporta aumento della superficie utilizzata ai fini edificatori". Allora, mi pare che non sia opportuno scrivere "contenuto" perché la parola contenuto farebbe pensare che sia stato ridotto: basterebbe dire che l'incremento volumetrico risulta pari a metri cubi 632 che è il 10%. La parola "contenuto" non ha molto significato. E poi anche da qua si può risalire a quanti sono in realtà tutti i metri cubi di edificabilità, se è il 10% di tutta la volumetria si può risalire: 632,46 il totale diventa 6mila956 metri cubi, se è il 10% in più... 632 più 6mila324 fa 6mila956. Vorrei sapere anche... purtroppo dai disegni che ci presentate non si riesce mai a capire quanti appartamenti verranno. Più o meno ho fatto i conti io, vediamo se è giusto: circa 23, 23-24. Poi il paragrafo cinque sempre di "dato che": "a fronte della cessione dell'area standard aggiuntiva rispetto alla quota richiesta in base alla normativa vigente, il Comune di Saronno riconosce agli attuatori un corrispettivo pari a lire 22mila500 €..." Ecco vorrei sapere il perché 22mila500 lire... Euro scusa. Sotto: "...dato che inoltre risulta necessario acquisire le aree esterne al perimetro dei piani interessate per l'intervento di qualificazione della via Venezia in conformità con le previsioni del Piano Regolatore Generale, il Comune si impegna a mettere a disposizione degli attuatori dette aree in tempo utile a consentire il rispetto degli obblighi convenzionali". La domanda è: in realtà quanti metri quadrati saranno da acquisire da parte del Comune e cosa costeranno al Comune acquisire questi metri quadri? In fondo c'è la delibera, al punto secondo... quanti metri quadri... sulla delibera? Sì, in allegato: "...area standard eccedente la quota prevista in cessione gratuita in base alle vigenti norme forma di corrispettivo di 22mila500 euro da versare agli attuatori dalla sottoscrizione all'atto della Convenzione secondo quanto stabilito all'articolo 5 dello (...) di Convenzione". Anche qua però non sappiamo a cosa si riferiscono i 22mila500 €. Io ho fatto un conto stranissimo: siccome l'area precedente in totale sono 8mila400 metri quadri, è stata ceduta, valutata una certa cifra e facendo una divisione sembrerebbe che sono 17 E per metro quadro, il che vuol dire che verrà pagata la stessa cifra? Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

C'è un'altra richiesta di intervento: Consigliere Volpi prego.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

Cioè noi in riferimento a questo piano di lottizzazione... volevo fare una considerazione di carattere generale, cioè qui viene riconosciuto il discorso del 10% di incremento volumetrico che in questo caso sono 650 metri quadrati vendibili sul mercato a 2mila € al metro quadro, che è una facoltà... metri cubi divisi per tre,

giusto... quindi è una facoltà questa di concedere il 10%. Io mi domando qual è il tornaconto per la comunità di questo incremento volumetrico. Gli attuatori privati hanno avuto una Variante di Piano Regolatore che cambia la perimetrazione delle aree a standard e delle aree edificabili: la motivazione è che è più conveniente per la comunità avere queste edificazioni non fatte, come le prevedeva il Piano Regolatore, con un lotto standard intercluso, ma fatti così come è stato proposto dal privato. Naturalmente il privato li ha proposti perimetrali all'area e perimetrali allo standard, in modo che lo standard sia il più possibile uno standard a servizio dell'edificazione privata. In più c'è il discorso relativo ai parcheggi. I parcheggi sono parcheggi in via Venezia, naturalmente è difficile considerarli ad uso pubblico...

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

E' stata una richiesta dell'Amministrazione la collocazione: il privato assolutamente, anzi, ha lottato per direi un anno perché non volevano assolutamente fare quello che noi abbiamo chiesto.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

Nostre valutazioni. Cioè il problema è che anche questi parcheggi vengono considerati come una cessione: sono invece parcheggi a servizio dell'edificazione privata, perché ripeto in via... se fossero in via San Giuseppe capisco, ma in via Venezia è difficile che uno vada a parcheggiare che non abbia un'utilità, perché va a visitare una persona che ci abita lì e non certo uno va a parcheggiare con il concetto del parcheggio pubblico. Quindi il discorso di fondo per tutte queste operazioni è prima di tutto, quando si riconoscono incrementi volumetrici, bisogna che ci sia un tornaconto pubblico perché è una facoltà, non è un obbligo e la legge dice è una facoltà che va giocata in termini di contrattualistica, cioè nel senso "io ti do, tu mi dai vediamo se"... C'è qualcuno che può sostenere che in via Venezia, angolo via Togliatti, alla comunità ne ricava qualche cosa dando il 10% in più? Io ritengo di no, io inteso come centrosinistra. Quindi noi riteniamo che questa operazione sia un'operazione che apparentemente ha un privilegio dell'interesse pubblico. Lo stesso discorso vale per gli oneri, per le aree cedute a standard, cioè acquistare 22mila metri di aree in più, di aree pagate, sostanzialmente pagate in termini di mercato, noi riteniamo che sia un'operazione negativa, perché in questa operazione il privato ha fatto quello che riteneva più giusto per ottimizzare il suo investimento dal punto di vista della collocazione degli edifici, della perimetrazione degli edifici, col verde a servizio degli edifici, coi parcheggi a servizio degli edifici, tutti parametri che spingeranno in su il valore medio di queste edificazioni e ci sembra un errore aver pagato degli standard che comunque erano standard dovuti. Quindi il nostro voto sarà un voto negativo.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo, ci sono altri interventi? Prego, allora la parola all'Assessore, così chiarificherà quanto chiesto.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Consigliere Longoni, lei ha moltiplicato per tre le aree poi le ha detratte dall'8mila700 e quello che è risultato erano 1300 metri circa che hanno portato a 17 € circa al metro quadrato, corretto? Allora, noi abbiamo conteggiato le aree esterne, dovute ovviamente alla migliore convenienza per noi, quindi abbiamo moltiplicato per tre le aree richieste perché le abbiamo considerate esterne al Piano, quindi per ogni metro quadro che noi consideravamo interno al Piano lo abbiamo chiesto tre volte, ovviamente non conteggiandolo. Dopodiché, per la parte eccedente, per quei 1300 metri che non avevano altro modo di essere conteggiati, li abbiamo pagati 17 € circa al metro quadrato, che è il valore del terreno agricolo, quindi... Stavo dicendo il 17 €, il conto del Consigliere Longoni è corretto, è grossomodo il conteggio che abbiamo fatto anche noi, adesso le virgole sono più o meno quelle. Allora, quindi prima considerazione: la Città ha acquisito della superficie a 17 € al metro quadrato e stiamo parlando di 1300 metri su un totale di 8mila300, quindi veramente le virgole, e non c'era altra possibilità. L'incremento del 10% è contenuto ma è una scelta: più avanti vedremo altri due piani di recupero, in un altro caso lo abbiamo concesso, nel terzo no perché non lo ritenevamo opportuno. E' chiaramente una scelta a discrezione dell'Amministrazione e noi ritenevamo che il riconoscere il 10% a questi attuatori, a fronte di uno scambio così alto... anche perché la scelta e la convenienza dell'attuatore era quella di tenere la costruzione a fronte strada, che era assai più semplice e profittevole, era quella di avere una strada che non fosse un fondo cieco, era quella di non conteggiare come abbiamo conteggiato noi le cose, perché noi abbiamo scomputato 223 metri quadrati a parcheggio, quindi il minimo: 223 metri quadrati non riescono a fare 10 posti auto, se contate i posti auto sono 30, vuol dire che gli altri 20 non li abbiamo neanche conteggiati, gli abbiamo detto "E' un problema squisitamente vostro". Quindi, noi abbiamo riconosciuto quello che è il minimo possibile di legge e questo va riconosciuto comunque in qualsiasi luogo, ovvero 223 metri quadrati. I posti auto sono 30, mediamente sono 25 metri quadrati per posto auto, c'è qualcosa che non funziona, avremmo dovuto riconoscere assai più metri quadrati, quindi il fatto che lì ci siano dei posti auto in più noi lo riteniamo utile perché può essere che non solo i residenti, ma anche le persone che si avvicinano al Parco ne abbiamo giovamento, altrimenti non avremmo richiesto 30 posti auto, che sono decisamente in abbondanza rispetto a quelli che sono i bisogni. Anche facendo un posto auto per alloggio, saremmo arrivati a 20, quindi siamo andati a soddisfare ben oltre quanto era possibile previsto.

La superficie della strada: la superficie della strada esiste già, mancano un po' di metri qua e là, non riesco ad essere preciso in questo momento nel conteggiare quanti metri quadrati mancano, comunque i termini dell'acquisizione delle superfici a strade sono sempre quelli. Paghiamo circa 10-15 € per metro quadrato di agricolo, ma non stiamo parlando di grosse cifre. Non le possiamo mettere in carico all'attuatore, perché questo è un compito della Amministrazione, non possiamo chiedere ai privati anche di andare ad acquisire una strada pubblica, perché quella verrà realizzata dai privati, ma sarà a tutti gli effetti una strada pubblica. Quindi, tornando a riassumere: il 10% non è contenuto, è nelle disponibilità dell'Amministrazione e noi a fronte di 8mila metri aggiunti al parco lo riteniamo valido. Lo riteniamo valido perché abbiamo chiesto noi questo sistema di edificazione, perché riteniamo che sia di maggiore profitto per la Città, altrimenti io avrei lasciato sempre non più 8mila, perché avrei rinunciato a qualche pezzo di terreno qua e là, quindi magari sarebbero stati 6mila, in un fondo intercluso del quale francamente ce ne saremmo fatti poco se non aspettare il prossimo Piano Regolatore e cambiarlo di destinazione d'uso, non ci vedevo altra possibilità: peccato che poi i privati non me lo avrebbero mai ceduto, perché non è stata un'operazione semplice farselo cedere, e la Città secondo me non ne avrebbe avuto alcun vantaggio. I 22mila500 € abbiamo detto che corrispondono a un riconoscimento di acquisizione di circa 1300 metri quadri, che proprio non era possibile conteggiarli in altro modo anche perché, mi dispiace che non sia possibile vedere il disegno, ci sono alcune parti che verranno cedute, anzi forse è scritto, ci sono addirittura delle cessioni che sono considerate gratuite: non abbiamo letteralmente considerato neanche quelle cessioni. Queste non si poteva proprio fare a meno di conteggiarle e comunque su 210mila € di opere a fronte di 110mila tabellari, perdonatemi 22mila500 € sono piccola cosa. Se sono stato sufficientemente esaustivo...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Se non ci sono altri interventi possiamo passare alla votazione. Scusate un attimo. I Consiglieri possono rientrare in Aula? Grazie. No, perché c'è la porta lì che non funziona: è uscito, non so se riesce a entrare. No, il Consigliere Del Marco per conflitto di interessi non vota. Va bene, allora possiamo passare alla votazione, un attimo avvio. Un attimo, scusatemi un attimo.

(Confusione)

No, no scusate un attimo... un attimo, no perché c'è stato... un istante solo, aspettate di premere il pulsante... aspettate di premere il pulsante quando... ecco, adesso prego, se no si blocca tutto. Manca uno. Longoni c'è il tuo coso... continua a lampeggiare. Ok ci siamo.

Allora, viene approvata con 15 voti favorevoli, 4 astenuti, 5 contrari. Adesso però... sto aspettando la stampa. Do la lettura. Risultati contrari: Volpi, Gilardoni, Leotta, Porro, Pozzi. Astenuti: Busnelli Giancarlo, Longoni, Mariotti, Strada. Gli altri favorevoli.

Passiamo al punto successivo che è "Adozione piano di recupero via Roma e via Manzoni". Relaziona sempre l'Assessore Riva.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 1 dicembre 2003

DELIBERA N. 81 del 1 dicembre 2003

OGGETTO: Adozione piano di recupero in via Roma e in via Manzoni.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora giusto spiegarci meglio così si capisce. Siamo al Passerotto, l'autosteria. Quello che viene richiesto è una ristrutturazione nell'ambito del Passerotto, quindi l'edificio che c'è d'angolo tra la via Roma e la via Manzoni viene mantenuto esattamente così come è: viene semplicemente ristrutturato, quindi pulito, risistemato, vengono sistemate le cucine, vengono sistemati i tetti, però rimane assolutamente inalterato. Dalla fine del Passerotto andando verso i Carabinieri invece esiste un volume attuale di 2mila300 metri cubi, Luciano se vuoi andare, no, di 2mila300 metri cubi che invece verrà demolito e ricostruito: ricostruito con quali caratteristiche? Allora, abbiamo richiesto come Amministrazione una continuità rispetto alla via Roma, quindi l'impianto sulla via Manzoni manterrà la stessa altezza del Passerotto attuale, fino ad incontrare l'edificio dei Carabinieri. All'interno nella corte invece verrà realizzato una palazzina di 4-5 piani, dipende poi da come li si conta. Calcoliamo che l'altezza di zona è di 24 metri, noi qui non arriviamo a sfiorare i 15. L'altezza di zona di Piano Regolatore ammette fino a 24 metri di altezza in quell'area. Abbiamo concesso il 10% in più anche qui, quindi abbiamo concesso 275 metri cubi, attenzione a non confondere, quindi parliamo di 90 metri quadrati scarsi, a fronte di una cessione di 6 posti auto. Questo intervento monetizza per intero tutto quanto, quindi non abbiamo nessun tipo di opera scomputo. Quindi per la realizzazione di questo intervento noi avremo una monetizzazione di 48mila900... di 50mila €, avremo oneri aggiuntivi dei parcheggi per 17mila € e avremo gli oneri di urbanizzazione di 54mila €. Quindi noi andiamo ad incassare 120mila €, lasciamo il volume praticamente molto simile, nel senso che aggiungiamo 300 metri cubi scarsi, e andiamo ad acquisire 6 posti auto. Riteniamo che l'impianto nel suo complesso architettonico sia un impianto abbastanza attento, perché la scelta dell'Amministrazione è stata di quella di non far salire lungo la via Manzoni per evitare di trovarci una via troppo chiusa, troppo stretta: preferiamo questa scelta di avere una palazzina all'interno del cortile leggermente più alta. Dovrebbe essere abbastanza difficile da vedere, perché dai primi disegni che abbiamo visto si riesce a intuire l'esistenza di questa palazzina praticamente soltanto dal giardino della Villa Comunale.

Percorrendo la via Manzoni diventa impossibile perché abbiamo una corte che è comunque già di due piani più il sottotetto e quindi non la rende percepibile. La palazzina è costruita in arretrato, non sulla via Manzoni: questo è un particolare che magari dai disegni sfugge e quindi prospetticamente riesce ad essere più gentile. Al tutto riteniamo che altri particolari non ce ne siano: in cambio del 10% liberamente scelto, quindi parliamo di 300 metri cubi, 6 posti auto secondo noi sono di vantaggio per la città, perché io 6 posti auto in centro non li avrei mai acquisiti a quel valore. Questo è quanto.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo, la parola al Consigliere Longoni.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

A proposito proprio di questo argomento alla pag. 2, paragrafo 4 si legge: "a fronte dell'incremento della volumetria edificabile è prevista la cessione gratuita al Comune di Saronno di sei posti auto da realizzare nel sottosuolo dei nuovi fabbricati compresi nell'ambito del Piano Regolatore, come evidenziato sulla Tavola 6 allegata". Allora, questo in cambio di 90 metri quadrati di costruzione in più. La domanda è più che altro una curiosità: è vero abbiamo mancanza di parcheggi, ma c'è stata fatta una richiesta specifica per esempio dai Carabinieri di poter avere... ecco questa è la domanda se ce lo spiega, allora siamo più d'accordo. Grazie.

La seconda cosa è un pochino più complicata. Normalmente nei nostri documenti che vengono presentati non vengono più evidenziate le caratteristiche edificatorie, cioè in pratica viene portato un Piano nel quale esistono dei cubi più o meno di come dovrebbe essere la soluzione finale, ma i cubi non fanno vedere come saranno le palazzine o i palazzi. C'è un problema: in questo caso particolare invece è stato presentato nei documenti che abbiamo visto una soluzione del piano terreno su dei, lì viene detto un nome strano ma si riferisce a dei pilastri, cioè in pratica il piano terreno non viene fatto con dei portici o con altro sistema, viene fatto con dei pilastri tipo, per intenderci, quello che è stato fatto in via Legnani con l'ex oleificio. Ora c'è un problema anche, che quest'area viene considerata volumetria da recuperare anche spazi che non erano destinati in precedenza ad uso abitativo, vedi le stalle, i ricoveri attrezzi e i fienili. Noi siamo anche disposti ad accettare questa soluzione, che peraltro è anche abbastanza consolidata, però la soluzione proposta in quel piccolo spazio che ci viene concesso ci sembra invece andar contro un po' a quanto è la disposizione di tutta questa via. Quando si deve inserire in modo di... questa dovrebbe essere inserita in un modo decente nella città storica dell'800. E' vero che non è strettamente nel centro storico saronnese, ma la Villa Comunale è

lì vicino e per giunta abbiamo avuto recentemente un recupero dell'ex Lus, Pietra Bissa per intenderci, e sulla stessa strada ci sono i Carabinieri, che è un altro tipo estetico diciamo di ornato lo chiamano gli architetti. Lo stesso vale per quell'altro recupero sempre in via Manzoni dopo i Carabinieri, che è stato fatto sempre nello stile ottocentesco; lo stesso vale anche per la casa sulla destra della via Manzoni dopo il semaforo, la casa dove c'erano una volta la bocciofila Minerva, che anche lì aveva uno stile che anche se non è un falso storico ma ricalca architettonicamente la zona che deve essere considerata sempre una parte della storia di Saronno. Ora, mi sembrerebbe un po' strano che questa Amministrazione non tenga conto di questi vantaggi: dopo la Bassanini in pratica la Commissione Edilizia è stata svuotata di tanti significati e adesso io ricorderò perché da adesso in avanti verrà portato qua in Consiglio Comunale una soluzione definitiva da approvare di questo Piano. Questa è la possibilità esecutoria, di cominciare a lavorare, nel senso di presentare i piani, poi i piani verranno presentati alla Commissione Edilizia come c'è scritto d'altronde sulla delibera e tornerà qua per la delibera definitiva. Allora io vorrei ricordare che nella Commissione Edilizia, così come è stata fatta da questa Amministrazione, ci sono i rappresentanti degli Ordini: Sergio Borroni, Ingegneri, l'Arch. Besenzani, il geometra Ernesto Casiraghi, questo per gli Ordini, gli Albi dei professionisti. Per quanto riguarda invece le barriere architettoniche il geometra Porro. Per quanto riguarda i cittadini, che non è ben specificato nel Regolamento specifico, c'è Tatiana Lodigiani e per quanto riguarda la tutela ambiente l'Arch. Laretta Gianetti e l'Arch. Vergezio Roberto. Ora queste persone, a queste persone diamo la possibilità di rimediare a nostro parere quella cosa che a noi non piacerebbe, non farebbe niente del bene alla nostra comunità, perché vedere una...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Longoni il tempo è scaduto cerca di concludere. Infatti... cerca di concludere per cortesia, grazie.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Chiediamo per favore di intervenire perché il prossimo progetto che verrà presentato sia nell'ordine di idee che vi ho spiegato, grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Grazie. Consigliere Strada, prego.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Il problema, come diceva l'Arch. Riva, non è il Passerotto che fa angolo tra via Manzoni e via Roma, ma con una battuta consentitemi forse è l'aquilotto che ci sta dietro e dietro intendo dire dietro all'edificio, nel senso non la persona particolare. Dico questo perché la delibera sostanzialmente dice, parla di recupero del volume geometrico esistente: in questo senso chi ha pensato a questo recupero ci ha visto molto bene, perché profittando sicuramente di quelle che sono norme vigenti del nostro Piano Regolatore che consente operazioni di questo tipo, ma questo non è un buon motivo per approvarle, cioè nel senso per votare poi a favore di queste operazioni. Il recupero del volume esistente in questo caso per esempio tratta in maniera abbastanza ampia, adesso non ricordo quanti erano i metri cubi recuperati, ma guardando i disegni tratta in particolare di fienili o granai o ex fienili o ex granai, spazi aperti su un fronte del cortile interno che è difficile pensare a, come dire, a contrabbandare per abitazioni o per spazi utilizzati in precedenza come residenza, uffici, eccetera. Si trattava di spazi aperti, assolutamente aperti, che probabilmente servivano proprio per il ricovero un tempo di fieno o di grano, eccetera. E mi riesce difficile pensare a recuperi volumetrici che comprendano in maniera spregiudicata anche queste cose, anche se ripeto probabilmente il nostro Piano Regolatore queste cose le contempla. I miglioramenti cosiddetti che talvolta possono essere interessanti, in questo caso i miglioramenti ottenuti dagli attuatori, tutto sommato sono e li vedo come dire abbastanza irrilevanti per quanto riguarda il complesso del discorso, tenuto conto di questo ragionamento che facevo in precedenza, per cui, aldilà di quello che si è ottenuto rispetto all'arretramento sulla strada, eccetera, con un occhio architettonico al contesto circostante, tutte queste cose, ecco penso che siano davvero irrilevanti rispetto al problema principale e in questo caso forse si può anche dire che c'è 10% e 10%: di fronte a un'operazione di questo tipo onestamente mi riesce difficile anche vedere un riconoscimento ulteriore, tenuto conto anche proprio di quello che dicevo prima, del recupero di spazi, ex fienili ex granai... e se in precedenza nella delibera precedente tutto sommato forse si erano effettivamente riorganizzati degli spazi in funzione anche pubblica, in questo caso credo che davvero per la nostra Città nel complesso non ci sia proprio nessun guadagno. Alla luce di questo ragionamento complessivo il mio voto sarà contrario.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo. La parola al Consigliere Volpi.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

Cioè anche per questa operazione noi riteniamo che ci sia un certo tasso di ipocrisia in questo discorso, cioè dire che salviamo la parte... il frontespizio su via Roma, che è un frontespizio, anche se in zona B, è un frontespizio storico quest'angolo, no? Non ha particolari pregi, però sicuramente è un'immagine consolidata della nostra Città. E poi portare un edificio che va verso i Carabinieri, che va verso la Caserma, fatto con quella soluzione architettonica, cioè su (...) con queste forature all'interno della... con questa edificazione che non ha niente a che fare se non l'allineamento delle gronde rispetto alle edificazioni di via Roma, così ci sembra un'operazione estremamente poco profittevole dal punto di vista dell'interesse pubblico. E l'altro discorso è il discorso invece dell'edificio interno, cioè questi cinque piani realizzati all'interno di questo cortile con un meccanismo che premia al massimo l'aspetto volumetrico, non ho dubbi che siano dal punto di vista giuridico attribuibili al privato quei metri cubici, sicuramente così concentrati sono una cosa estremamente brutta. E poi c'è questo concetto della continua, totale monetizzazione di tutti gli standard, perché molto probabilmente è vero che ci danno 6 metri, 6 parcheggi, però i parcheggi di competenza alla residenza, la parte di uffici, la parte che è destinata a direzionale comporta che questi 6 parcheggi siano comunque a servizio della proprietà. Quindi è un'operazione, a nostro giudizio, in perdita aldilà poi del riconoscimento dei 10 metri cubi, che secondo me sono largamente recuperati dal privato trasformando le caschine in edifici a carattere residenziale in una zona centrale della Città. Quindi secondo il centro-sinistra questa operazione poteva essere fatta considerando in termini molto più puntuali l'interesse pubblico sia dal punto di vista sostanziale sia dal punto di vista formale, come questo nuovo edificio che verrà fuori con queste passerelle in quota e questi cannocchiali e questi (...) che tengono sollevato questo edificio che a Saronno almeno a livello di questo tipo di edificazione non abbiamo esempi. Quindi ribadisco il principio, noi voteremo contro.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo, se non ci sono altri interventi la parola all'Assessore. Prego.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora giusto a rinfrescare. Nel termine onere aggiuntivo parcheggi vuol dire che... e sono 17mila600 €, vuol dire che questa cosa noi la abbiamo conteggiata. Ora noi lo sappiamo che nei Piani di Recupero nel centro storico è praticamente impossibile riuscire a realizzare i parcheggi. Allora questi oneri vengono calcolati nella monetizzazione e qui stiamo parlando di 48mila €. In più, visto che

questo è considerato come se fosse un intervento in zona A e torna a ripetervelo, l'Amministrazione ha un Capitolo a parte destinato esclusivamente alla realizzazione dei parcheggi e oggi quel Capitolo direi che dovrebbe oscillare intorno ai 500mila € abbondanti, che sono denari pronti ad essere spesi in un parcheggio dove li riterremo opportuno quando se ne crea l'occasione, abbiamo un paio di condizioni che potrebbero essere opportune, questi denari possono essere investiti in questo parcheggio. Sono lì, non vengono spesi in altro modo, quindi anche in questa operazione relativamente minuta abbiamo chiesto 17mila € per i parcheggi, lo sappiamo anche noi, ma non è possibile recuperare gli standard da un Piano di Recupero in una zona prossima al centro. Dove è possibile siamo i primi a recuperarli ma la monetizzazione in questo caso direi che non aveva altre vie di uscita. Per quanto riguarda l'impianto architettonico su (...), devo dire che questo Consiglio Comunale ha già visto un progetto complesso, quello in via Legnani, realizzato con questo sistema. Beh devo dire che io ho visto i prospetti presentati in Commissione Edilizia dall'Arch. Gianetti: secondo me sono di pregio, cioè ha veramente ben risolto questo tema che è un tema che dovremo affrontare, che dovremo abituarci ad affrontare perché l'andare a mettere ad ogni costo o della residenza al piano terreno o del commercio in un luogo non deputato, a volte provoca forzature. Devo dire che la scelta del progettista anche in questo caso è una scelta difficile, perché comunque può essere più semplice mettere lì quattro negozi, tanto qualcosa succede. Sono sfide abbastanza belle, come architetto io le trovo interessanti, si può vincere si può perdere, non lo so. Devo dire che in via Legnani, se verrà realizzato quanto abbiamo avuto l'opportunità di vedere nei progetti consegnati alla Commissione Edilizia, secondo me la sfida si vince.

Risalendo: allora la Commissione Edilizia... la Commissione Edilizia ha già cominciato, Consigliere Longoni, a dare il tormento a questo progetto, perlomeno in via preventiva. Devo dire che è una Commissione abbastanza attenta a queste cose, attenta alle altezze, attenta nei limiti del possibile, i miracoli no, non glieli si può chiedere, però un po' di attenzione mi sembra che la stia dedicando. L'impianto, giusto a fare un po' di chiarezza... Saronno nasce quasi tutta più nel Novecento che non nell'Ottocento, quindi quella zona è una zona con un impianto si abbastanza... se è un Ottocento è veramente un Ottocento molto tardo. Per quanto riguarda il... è Novecento abbondante, comunque... il conteggio del volume: il conteggio del volume è scritto, Consigliere Strada, in termini chiarissimi. Tutto ciò che supera i 2.5 metri, tutto ciò che è profondo più di 2.5 metri è volume, allora in questo caso nel Piano di Recupero voi immaginate di prendere quella costruzione esattamente così come la vedete adesso, sigillarla, calarla in un immenso bacino d'acqua, toglierla e misurare, questa è la regola. Il volume geometrico si calcola in questo modo, quindi tutto viene conteggiato volume e nella nuova costruzione il volume si intende secondo le regole del piano, quindi ad esclusione delle superfici di servizio accessorio, scale, locali caldaia, locali di servizio, locale ascensore, quindi ogni volta che si interviene noi abbiamo

un aumento dei volumi. Direi che queste sono le regole, possiamo divertirci a... o non sparare, però attenzione anche ad una cosa: se la Città rimane sempre uguale prima o poi muore, perché non c'è... qualcuno deve pur ricambiarla deve pur migliorarla, deve pur fare qualcosa, altrimenti vivremmo ancora nelle città costruite dai romani, quindi qualche cosa deve succedere. Ai tempi di Roma già si lamentavano sia del costo delle case sia dell'eccessiva altezza sia dell'eccessivo impianto volumetrico. Direi che è un tema che ha seguito l'uomo da sempre, ogni volta che ci troviamo in queste condizioni qualcosa deve succedere: non dico che il premio debba sempre essere così consistente, ma mi metto nei panni di chi ha cercato di portare qualche cosa di nuovo, quindi se vogliamo possiamo anche divertirci a dire che sono successe un sacco di cose brutte e cattive però facciamo di questi conti, altrimenti rimarrebbe sempre tutto uguale a se stesso. Forse va bene, ma non ho tutta questa convinzione. L'idea, tornando... allora, all'iter progettuale è stata una scelta quella di portare in modo separato l'impianto planivolumetrico in Consiglio Comunale, perché riteniamo che questo sia il luogo più adatto. Ci fa un po' paura un intero Consiglio che si trasforma in una Commissione Edilizia: fondamentalmente questa è la scelta, quindi preferiamo che il Consiglio valuti in ambito di impatto grande, valuti se un impianto ha senso e logica o meno più che valutare le questioni legate ad un aspetto più propositivo, che tutto sommato ci sembra più corretto lasciare, non lasciare o delegare... sì, delegare alla Commissione edilizia, cioè riguarda un tema, come si può dire, un po' più particolare. Mi sembrerebbe veramente un tormento chiedere al Consiglio Comunale ogni volta se il particolare, il fregio deve essere in pietra piuttosto che in cemento, in ferro, o il colore deve essere il giallo piuttosto che il rosso. Insomma, direi che questi non sono temi da Consiglio comunale: secondo me da Consiglio Comunale è stabilire se questo intervento è opportuno o no. Non dimentichiamoci che è vero, non sempre tutti i progetti vengono bene, però magari possiamo anche sperare che qualche architetto riesca a far bene il suo lavoro.

Per quanto riguarda invece la cessione dei 6 posti auto a fronte dell'incremento di 270 metri cubi, lascerei la parola al Sindaco che forse può essere più esaustivo di me in questa spiegazione.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Prego Signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

I 6 posti sono strategicamente utili, anzi direi quasi necessari, nel caso in cui, come si auspica e come si sta già studiando, sia possibile un ampliamento della Caserma dei Carabinieri. In quel caso i 6 posti macchina avrebbero una funzione di evidente aiuto

per la sistemazione della Caserma, sicchè l'Amministrazione ha ritenuto in queste circostanze di insistere su questa richiesta.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Signor Sindaco. Non ci sono altri interventi?
Dichiarazione di voto: Consigliere Longoni.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Caro Assessore, vedo che non abbiamo la stessa prospettiva. Io penso che il mio gruppo non si è mai posto i problemi nelle aree nuove di fare in maniera che gli architetti possano sviluppare qualche cosa che passi al futuro. Ne è la prova quando c'è stata la proposta delle aree dimesse, anzi noi volevamo e concordavamo con l'Amministrazione che ogni architetto facesse... ogni palazzo fosse stato costruito, fosse stato progettato da un architetto diverso. Allora non potete dire che noi siamo contro il modernismo, contro le novità e contro gli architetti nuovi che vogliono farsi, però questa storia è un pò diversa: noi siamo veramente, come ho detto prima, non siamo nel centro storico, ma non vedo perché nella stessa via altri si sono impegnati per avere la possibilità di mantenere l'esistente, lo spirito della città esistente... mi ripeto la ex bocciofila Minerva e il pezzo... Pietra Bissa e il pezzo dopo i Carabinieri, gli stessi Carabinieri sono stati non so se dall'Ottocento o fine Novecento, comunque son 100 anni... qualsiasi stravolgimento in questo tipo di struttura ce lo portiamo con noi per altrettanti altri cent'anni. Per cui non è come un mobile che venga fatto e poi quando cambia la famiglia viene sostituito, qua per cent'anni quella strada lì che fa parte della storia di Saronno, dovrebbe essere in questo spirito. In questo spirito speriamo che la Commissione Edilizia lavori e per questo scopo noi diamo l'astensione in attesa che venga il risultato, grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo. Dichiarazione di voto...

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

Sì, no volevo anch'io intervenire per chiarire questo concetto che da un certo punto di vista è apprezzabile, cioè quello di cumulare questi discorsi degli standard che si monetizzano in posti dove fisicamente è difficile realizzarli contestualmente alla ristrutturazione dell'edificio, però pianificare il territorio non vuol dire cumulare quattrini, vuol dire farli contestualmente o perlomeno dividere la città in zone omogenee, decidere dove si farà un parcheggio a servizio di queste zone omogenee e iniziare una

pianificazione non legata a un auspicio che faremo un parcheggio perché abbiamo 500mila € e non sappiamo dove lo faremo e vedremo dove ci saranno gli spazi. Questo non vuol dire pianificare, vuol dire subire quello che succedere e poi il parcheggio andrà dove andrà. E' apprezzabile il discorso che vengano messi in un conto e... però chiediamo un passo in avanti noi: che l'Assessorato definisca delle zone omogenee all'interno del centro, delle zone che siano riconducibili a delle morfologie uguali in modo che quando un operatore opera lì è obbligato a andar là e contestualmente realizza gli standard altrimenti questi tassi di inquinamento, questa congestione della città sarà sempre peggiore perché continuiamo a insediare popolazione e quindi saremo sempre in una condizione di grande difficoltà nella gestione del territorio. Quindi io ribadisco il nostro principio: cioè, noi non siamo d'accordo per una questione proprio di carattere morfologico, estetico, che ci sembra un errore notevole inserire questo tipo di edificio in una cortina che ha già una sua logica anche se non esaltante ma che comunque era storica. L'altro discorso invece è quello che vorremmo che d'ora in avanti quando si fanno questi piani il discorso degli standard sia sì monetizzato al limite di quello che si può fare, però sia monetizzato a fronte di un piano preciso che faccia diventare opere questi soldi, altrimenti continuiamo da una parte a edificare e dall'altra ad avere congestione, ad avere mancanza di standard, ad avere una Città che sicuramente in termini di qualità della vita non è il massimo. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Sì, no io volevo solo dire una cosa. Aumento della popolazione, Consigliere Volpi, dove? Io quello credo che sia già stato spiegato ampiamente anche nel documento di inquadramento che fu approvato quando lei non era ancora in Consiglio Comunale. Si è visto come negli ultimi 40 anni la città di Saronno abbia aumentato sì le volumetrie, ma perché è cambiata radicalmente la richiesta di spazio da parte dei propri cittadini. Se 40 anni fa abitavano in 4 in un locale, al piano di sopra c'era la camera da letto... non era certo il massimo della vita, se oggi tutti cercano di avere un po' più di spazio... e questa è la realtà. L'aumento della popolazione in effetti non c'è stato, siamo costanti oramai da anni, non sono i 100 in più o i 100 in meno ogni anno quelli che fanno, perché statisticamente sono abbastanza irrilevanti, 100 persone su 37mila sono abbastanza irrilevanti, quindi non c'è aumento della popolazione. Certamente è stata richiesta una qualità e una quantità diversa: in questi casi la quantità di spazio a disposizione, intendo spazio edificato, è considerato evidentemente

dai nostri concittadini un indice di qualità e a me non pare né strano né contro corrente rispetto a quello che succede ovunque. E' un fenomeno... è anche un fenomeno sociologico di intuitiva comprensione insomma. Lo spazio che avevo anch'io quando ero bambino certamente non è quello che ho oggi. Francamente, dico, sto meglio oggi che non una volta, ecco il perché abbiamo avuto questi aumenti.

Quanto al discorso invece della monetizzazione degli standard a parcheggio, c'è da dirsi che nel cosiddetto centro storico aree che possano ragionevolmente essere considerate suscettibili di trasformazione in parcheggio non ce n'è, ma non ce n'è nemmeno una, proprio non esiste, e la somma accantonata, che oggi corrisponde più o meno a un miliardo delle vecchie lire, non è certamente sufficiente a fare delle operazioni di grande stile, perché se volessi anche soltanto fare un parcheggio sotterraneo, considerando il costo per posto macchina di almeno 20-25 milioni, il costo di costruzione, senza considerare il costo del terreno, capite che faremmo ben poco con questa somma. Allora allo studio ci sono delle possibilità di parcheggi a servizio anche del centro della Città, che però richiederanno degli investimenti in danaro di 5-6-7 volte l'importo che abbiamo qua. E' evidente che questi interventi, che pure sono stati considerati anche in termini progettuali almeno di massima, e questi interventi devono essere collegati quantomeno alla risoluzione di uno dei problemi che la città ha da 30 e più anni e collegato è per esempio con il discorso delle aree dimesse di cui parleremo prossimamente in questo Consiglio e allora in quel senso si potrà cominciare a ragionare in termini di danaro cospicuo proprio per venire incontro in maniera seria. Il fare... capisco: i 6 posti di questa sera, giustamente è stata fatta la domanda, sembrano irrilevanti. E' vero, sarebbero irrilevanti se fossero 6 posti da mettere a disposizione del pubblico, l'intento è un altro. Nell'altro senso credo che sia invece ben comprensibile come 6 posti a disposizione della Caserma siano estremamente utili. Quindi le posso assicurare che da parte dell'Amministrazione questi soldi sono stati messi lì non perché non si abbiano idee ma perché al momento sarebbero assolutamente insufficienti per produrre un risultato utilizzabile e utile per la Città, ma questi soldi che sono lì concorreranno in piccola, buona o media parte, concorreranno alla predisposizione di parcheggi a servizio del centro, in zone vicine al centro, nell'ambito di un progetto che ovviamente è molto più ampio.

Ah, ancora una cosa devo dire, quanto all'aspetto architettonico di questo edificio. Io non sono del tutto convinto che la via Manzoni debba essere considerata come l'ho sentita considerata questa sera. Facciamo il conto: non c'è soltanto un lato della via Manzoni, ce n'è anche un altro e l'altro dagli anni '50 è coperto da un edificio, che io peraltro considero molto bello esteticamente, rivestito in acciaio, il che vuol dire che non ha bisogno di nessuna manutenzione, un edificio che è tuttora un edificio industriale, che ha una dignità architettonica notevole e che non si... certamente non si... non sarebbe assolutamente incompatibile, perché nonostante risalga a 50 anni fa lo considero estremamente

moderno, un edificio che sicuramente potrà benissimo accompagnarsi con questa edificazione, che peraltro non è ancora arrivata alla puntualità del dettaglio finale (...fine cassetta...). L'inserimento va visto in tutta la strada e questa strada da una parte è in un modo, è bassa bassa bassa finchè non si arriva alla Caserma: se anche la Caserma sarà sopralzata, avrà un piano in più e quindi vuol dire che si innalza un po' la fronte verso le strade. Quindi io confido che quando il progetto passerà alla sua fase esecutiva sarà sicuramente vicino alle risoluzioni di quelle che sono le perplessità manifestate questa sera, peraltro tenuto conto anche del lato sud della stessa via Manzoni.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Ringraziamo, la parola al Consigliere Beneggi

SIG. MASSIMO BENEGLI (Consigliere USC)

Due brevi note di commento anche agli interventi che hanno preceduto. Io ricordo, l'ha citato anche l'Assessore Riva questa sera, quando fu presentato per la prima volta il progetto di quel pezzo di via Legnani che attualmente è in costruzione. Quando fu presentato in Commissione Territorio vi fu una pesante levata di scudi da parte dei presenti perché era un progetto che sembrava staccarsi in maniera drastica e anche un po' brutale dal contesto di una via, quella senz'altro di significato storico importante. Ricordo di aver visto l'ultimo progetto finale, quello che noi vedremo, e c'è stato un ritorno al rispetto di canoni estetici e stilistici che certamente non vanno a cozzare con una delle vie più caratteristiche della nostra Città. Quindi vuol dire che i volumi sono una cosa, l'ornato e quanto viene studiato dagli architetti può modificarsi notevolmente ed è quello che è auspicabile che avvenga in questo progetto, però insomma venire a parlare di edifici storici alludendo a quel piccolo pezzo di casa è un passaggio un po' arduo, un po' rocambolesco, diciamocela fuori dai denti, è un *casinot* come direbbero dalle nostre parti o poco di più e all'interno vi sono una serie di altri *casinot* ritenuti evidentemente non recuperabili dal punto di vista abitativo razionale e, non dimentichiamolo, salutare. Per cui l'auspicio è che, ma ne sono certo, la Commissione Edilizia e i progettisti seguano la logica seguita nell'intervento che citavo in precedenza e non ho dubbi che questo possa avvenire, però diamo l'importanza alle cose: chiamiamo edificio storico quello che è edificio storico, non spacciamo per edifici ricostruiti in stile come edifici storici, è il mobile in stile può piacere ma è un mobile in stile non è un mobile dell'Ottocento. Ma è fatto come nell'Ottocento... ma non è dell'Ottocento, è un'altra cosa, è una replica.

Seconda nota: il discorso dei parcheggi. A mio parere la logica che spinge l'Amministrazione, che ha appena spiegato sia l'Assessore

sia il signor Sindaco, è una logica che guarda lontano con apprensione, perché si sa che non è facile individuare i luoghi dove queste cose verranno fatte, ma apprendiamo, fortunatamente, che questi progetti non guardano al centro della Città. Fortunatamente in centro non c'è spazio per costruire altri parcheggi, lo ribadisco, fortunatamente, perché non si può continuare a dire togliamo le macchine dal centro, facciamo in modo che il centro non sia troppo trafficato perché l'inquinamento atmosferico, l'inquinamento da rumore e quant'altro e poi venire a chiedere di fare i parcheggi in centro. Già ci fu una contraddizione quando parlammo di altri progetti, mi sembra che qua ci stiamo contraddicendo ancora, per cui meno male che non c'è la possibilità di spendere quei 500mila € per fare 100 posti macchina in centro. Io ribadisco meno male, meno male e mi auguro che pian piano la parte non agibile dai veicoli non motorizzati del centro della nostra Città vada estendendosi e non riducendosi, ma se diciamo alla gente di portare le macchine in centro poi non dobbiamo lamentarci se ce le portano sul serio. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Beneggi. Dovreste reinserire il badge per cortesia, così abbiamo un totale... sono arrivati altri Consiglieri, dovrebbero essere giusti. No, perché è arrivato anche Guaglianone, Etro, per cui 27 giusto. Bene quindi possiamo... se non ci sono altri interventi... un attimo, aspettate prima di premere: per cortesia, attendete un attimo. Un attimo ancora... adesso potete premere per passare appunto alla votazione.

Bene terminiamo, allora la votazione è terminata: 17 favorevoli, 3 astenuti, 7 contrari. Un attimo che do lettura dei voti, sto aspettando la stampa, un istante solo. Allora, contrari: Volpi, Gilardoni, Guaglianone, Leotta, Porro, Pozzi, Strada. Astenuti: Busnelli Giancarlo, Longoni, Mariotti. Gli altri tutti favorevoli. Passiamo alla delibera successiva, prego: "Acquisizione area per la realizzazione di standard di completamento in via Dell'Orto di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero". Relaziona sempre l'Assessore Riva.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 1 dicembre 2003

DELIBERA N. 82 del 1 dicembre 2003

OGGETTO: Acquisizione area per la realizzazione di standard di complemento in via Dell'Orto di proprietà dell'istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

E' la mia serata, tanto per cambiare. Allora stiamo parlando.. Passaggio numero uno: con il nuovo catasto urbano abbiamo qualche piccolo problema di rilevazione corretta di questo terreno, quindi non sono certo di avere l'approvazione definitiva questa sera, magari dovrò ritornare un'altra sera, però se non ci sono incidenti... Stiamo parlando di 3mila500 metri quadrati richiesti, sono terreno della Curia: avevamo fatto una trattativa su 3 appezzamenti, purtroppo gli altri due sono a delle cifre... siamo in concorrenza con privati e sono a delle cifre che l'Amministrazione ritiene di non poter pagare. Per questi 3mila500 metri quadrati che sono a fronte degli Orti Amici in via Dell'Orto, quindi è uno spazio concluso tra delle case in via dell'Orto, la fronte è già realizzata con gli Orti Amici, abbiamo trovato questi 3mila500 metri quadrati in più, la Curia è disponibile a venderli per 20 € al metro quadrato, che se vi ricordate sono gli stessi denari che abbiamo offerto in via San Pietro a poca distanza, sempre di un terreno simile, quindi sono 70mila euro. Noi riteniamo che avendo già la prima proprietà del lotto, quindi noi abbiamo già in quella zona un 2mila metri quadrati, con questo riusciamo ad avere un appezzamento che diventa consistente. Un'altra volta non chiedetemi l'utilizzo, io ritengo che a 20 € al metro quadrato valga la pena, se si deciderà sia di ampliare gli Orti Amici o di fare qualcos'altro, comunque è un terreno a standard acquisito alla Comunità.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. La parola al Consigliere Pozzi.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Bisognerà mettere l'olio alla porta. No, volevo solo... sono stato stimolato dalla domanda, dalla battuta dell'Assessore quando dice "forse ritorniamo in Consiglio". Dalla sua spiegazione non ho

capito il motivo, se ce lo vuol dire per quale motivo ritorneremo... altrimenti noi avremmo votato anche a favore.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Semplicemente un motivo burocratico: le schede catastali sono non vecchie, antiche e il catasto nuovo le rileva in un modo leggermente diverso, quindi c'è qualche difformità, ma parliamo di metri quadrati, non di centinaia di metri quadrati, quindi se le schede tornano in modo perfetto questa delibera è già perfettamente valida, se i metri quadrati non sono esattamente quelli espressi in delibera dovrò tornare.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Pozzi vuole reintegrare? No.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

No, confermiamo il giudizio positivo su questa operazione visto anche l'utilità di questo pezzo di terreno ai fini degli Orti piuttosto che a servizio della scuola vicina. grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ci sono altri interventi, Signori? Consigliere Longoni.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Anche noi confermiamo la positività dell'operazione a favore della Comunità, pertanto voteremo a favore.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. Allora possiamo iniziare la votazione, prego. Un attimo, aspettate a premere il pulsante. Potete premere, prego. Viene approvata all'unanimità.

Si passa al punto successivo: "Adozione piano di recupero in via Molino". Relaziona sempre l'Assessore.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 1 dicembre 2003

DELIBERA N. 83 del 1 dicembre 2003

OGGETTO: Adozione piano di recupero in via Molino.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMAMZIONE TERRITORIO)

Basta, dopo basta eh. Allora via Molino, zona ex tipografia Trotti, per quelli che lo ricordano. Una parte di quell'intervento è già stata fatta. Siamo in quella via che dall'inizio di via Carcano, a fianco della Stazione, raggiunge quell'intervento in corso, anzi attualmente fermo, che si chiama "Orizzonti 2000": 4mila metri cubi il volume esistente, 4mila e spiccioli, 4 e spiccioli il volume in progetto. Allora, questo progetto ha un iter particolarmente lungo e tortuoso perché nelle richieste dell'Amministrazione c'era l'accorpamento con un'unità immobiliare affianco: purtroppo l'unità immobiliare affianco è frazionata e alcune di queste persone non sono disponibili a mettere in gioco la loro proprietà. Questo ci ha portato ad una soluzione che riteniamo dignitosa: non è esattamente quello che l'Amministrazione voleva, ma non era possibile fare altrimenti, non si può passare sopra la volontà delle persone, detto molto brutalmente. In questo caso, giusto a tornare sull'argomento del 10%, noi abbiamo le monetizzazioni, come sempre siamo in zona A ed è veramente difficile recuperare degli standard. Abbiamo l'onere aggiuntivo, quindi identico all'altro caso, in questo caso abbiamo 28mila € di oneri aggiuntivi in più, che vanno sempre nel solito capitolo dei parcheggi, il costo di costruzione sarà da definire. Dopodiché monetizziamo praticamente tutto il resto: non abbiamo concesso il 10%, perché ritenevamo che l'intervento fosse concluso a se stesso. L'Amministrazione purtroppo, devo dire in questo caso gli attuatori ci hanno messo tutta la buona volontà possibile, ma non ha raggiunto quello che ritenevo un obiettivo di soddisfazione, noi volevamo un intervento un po' più sofisticato. Questo è un intervento normale, secondo noi non era... non tornava, non era utile un 10% in più e in questo caso non l'abbiamo concesso, dopodiché ho direi molto poco da dire.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Riva. Ci sono interventi? Consigliere Longoni.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Tre domande, non siamo riusciti a capir bene quanti appartamenti vengono. La seconda domanda: quanti posti auto faranno? E per finire il progetto, ed è questo che volevamo cercare di capire, visto che l'Arch. Assessore Paolo Riva l'ha definito normale, che facessero anche così normale in via Manzoni, perché a noi piace molto come è stato progettato. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo. Il Consigliere Mazzola, prego. Altri interventi? Consigliere Volpi, prego.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

Sì, no questa operazione veramente è un'operazione incomprensibile, no? A nostro giudizio è anche molto scadente sul piano formale, ma come abbiamo visto il concetto di rigore formale è un concetto estremamente complesso, perché il concetto di bello è molto soggettivo, però la sostanza di questo problema è questo: lì c'erano 4mila metri cubi, 4mila metri cubi fatti da vecchie edificazioni, superfetazioni, cose stranissime, noi andiamo a ricostruire con un indice volumetrico se non mi sbaglio del 4,9 al metro quadro andando a giustificare questo discorso prendendo l'isolato, cioè si dice, la legge lo dice, prendiamo l'isolato omogeneo e andiamo a costruire un volume medio che si inserisca in questo isolato fatto di edifici di 2, di 3... sì, sì 4mila metri cubi di volume esistente, ma fatti da che cosa?

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Torniamo al tema di prima, 2.50 di altezza, 2.50 di profondità è un volume.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

Se tu vai a fare il discorso dell'isolato e nel fare l'isolato loro han fatto tutta la perimetrazione delle strade e dato che la volumetria media di quell'isolato lì è più bassa e non giustificava i 5 metri cubi, loro han preso anche "Orizzonti 2000" come volumetria media: naturalmente questo ha alzato tutto perché lì... se il centro-sinistra fosse stato all'Amministrazione, avremmo continuato la cortina, avremmo fatto una casa che girava con l'allineamento delle gronde con una tipologia edilizia il più possibile non traumatica come quella lì con questo frontespizio da 5 piani e con questa specie di pianoforte che va all'interno verso

i cortili interni. E quindi a nostro giudizio è anche qui un errore.

Il discorso poi delle monetizzazioni: qui c'è la totale demolizione, il chiedere un parcheggio sotterraneo pubblico era possibile. Io capisco dove si fa la ristrutturazione piani di recupero dove si costruisce all'interno e si tengono in piedi i muri perimetrali e andare a chiedere l'utilizzo del sottosuolo sarebbe chiedere la totale demolizione, ma in questo caso vicino alla Stazione si poteva far realizzare completamente i parcheggi, che sono utilissimi in questa zona realizzando un parcheggio di parcheggi pubblici sotterranei al primo interrato, secondo interrato. Naturalmente questa è una linea contraddittoria, Assessore, perché avete venduto i parcheggi che c'erano lì dietro alla Stazione dicendo che andavano a... ed erano 40-50 posti macchina che servivano. Avete fatto i parcheggi davanti al Santuario e l'ideale era fare un parcheggio sotterraneo che tenesse conto del Collegio, dei genitori, degli studenti, della nuova Università, dei visitatori, del coso. Avete fatto 30 posti macchina da vendere. Ecco io capisco... questa non è urbanistica, questa non è urbanistica, questo è un modo per monetizzare, per far quattrini, ma non è questo il fine dell'Assessore all'Urbanistica, non è questo il fine Assessore. E' completamente sbagliato. Io glielo dico con molta tranquillità anche perché non ho nessun motivo per essere polemico, ma son preoccupato perché con questo sistema noi comprometteremo tutte le aree: andremo anche qui a prendere 30mila e per fare un parcheggio mitico che non si sa dove lo faremo, anche qui l'illusione di fare un mega parcheggio non c'è nel centro, quindi fatalmente saranno piccoli episodi, piccoli episodi marginali: 20 qui, 30 là, 40 là. Non si riuscirà anche al perimetro primo del centro storico creare l'area per mettere 1000 posti macchina, sarà tutta una cosa da gestire così. L'idea di rinviare tutto al mega-parcheggio, intanto le macchine sono per strada e l'inquinamento lo viviamo subito e questa è la differenza, che l'inquinamento lo viviamo subito, l'incremento l'avremo, rumori, inquinamento, subito e poi vedremo. Ecco questo ci sembra non un modo corretto di amministrare aldilà di ogni discorso, cioè io ritengo che voi dovrete rettificare il tiro in queste cose: chiedere al privato se vuole intervenire nel centro di Saronno, mi sembra sia molto appetibile a tutti venire a costruire a Saronno, questo. I dati del problema, Assessore sono chiari: 11 km. di territorio, 40mila abitanti che ci abitano sopra o che risiedono, il primato dell'inquinamento. Abbiamo una popolazione in diminuzione, i dati dell'anagrafe ce la danno in diminuzione, allora qualcuno ci deve spiegare tutte queste migliaia di metri cubi, i 200mila metri cubi del recupero, i 100mila metri cubi delle aree... A chi servono? Qual è questo mitico cittadino che non c'è? I dati del censimento ci danno il 300-400 per appartamenti sfitti, ci danno il 70% dei saronnesi che son proprietari delle case non presumo che vivano in 5 in un locale, quindi a chi serve tutta questa compromissione del territorio, questo è il nodo del problema. Che modello di Città volete? Altrimenti sfogliare la margherita petalo per petalo non serve a niente. Cosa lasceremo qui

ai nostri figli, non riesco a capirlo io. Quale verde? E anche lì, dire che il Piano Regolatore l'ha fatto il centro-sinistra, l'ha fatta 15 anni fa l'impostazione. La Regione l'ha svuotato creando queste continue deroghe al Piano Regolatore, quindi è un errore, ok, mettiamolo a posto. Non è un feticcio, riportiamo in Consiglio Comunale una ridiscussione di come vogliamo gestire questo territorio, altrimenti fatalmente subiremo sempre il primato dell'inquinamento. Tutte le volte che alla televisione faran vedere, diranno ecco Saronno, zona dell'Olonza, primi 75...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Vuole concludere per cortesia? Il tempo è scaduto, grazie.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I Democratici Lab. Repubblicani)

Assessore, a chi serve?

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ci sono altri interventi, prego? Non lo so, chiedo. No? Bene, Assessore.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora, giusto rispondere. Il progettista di questo è anche un amico, per cui ci possiamo come si può dire confrontare ed insultare. Secondo me alla fine non aveva molte vie d'uscita, questa era l'unica via da percorrere. Questa era l'unica via perché le regole lo vogliono così e sono regole fatte di distanze, sono regole fatte di luce, non c'erano altre vie d'uscita. Secondo me ha già fatto un grosso lavoro, perché è riuscito a presentare comunque una buona casa. L'insoddisfazione nostra non era in questo caso compositiva, l'insoddisfazione era planivolumetrica. Noi avremmo voluto includere anche l'altro pezzo, tema completamente diverso, quindi il pensiero non era all'aspetto compositivo, rispetto al quale concordo, il pensiero era al planivolumetrico complessivo, cioè quello che chiediamo di approvare. Prima considerazione. Seconda considerazione: mah, in questo caso siamo andati direi veramente a cuore tranquillo nella monetizzazione dei parcheggi. Io ho 400 posti auto a fianco. Il parcheggio dell'"Orizzonti 2000", forse voi non vi rendete conto di quanto è prossimo. Stiamo parlando di 100 metri, le scale dell'"Orizzonti 2000" sono lì. L'"Orizzonti 2000" sbarca in Stazione, sbarca in questa zona che prima o poi, in questo momento ha delle vicissitudini piuttosto complesse, però prima o poi diventa di proprietà comunale anche la possibilità di raggiungere da via Molino e dalla via Caduti della Liberazione il parcheggio. Raggiungerlo a piedi, raggiungerlo a

piedi perchè purtroppo quell'intervento, stiamo parlando dell'"Orizzonti 2000", soffre di alcuni errori di progetto per cui in questo momento non riescono a realizzare, aldilà delle vicissitudini economiche, non riescono a realizzare la rampa di discesa, che peraltro sarebbe prevista in via Molino. Ora difficile, difficile anche far passare tutte le auto dei residenti dell'"Orizzonte 2000" senza creare particolari disagi: andare a chiedere a questa strada, che ha un calibro assai piccolo, perché è veramente una stradina, di reggere altri posti auto, altra ricerca di posti auto, perché ricordiamoci che se noi andiamo a creare una trattore dei 6-10-20 posti auto, uno non li riusciamo a gestire, due non creiamo altro che un girare inutile. Ora, se calcoliamo che abbiamo 400 posti a un niente, beh direi che lì mi conviene monetizzare. Il parcheggio non è così mitico, nel senso che il taglio non sarà da 1000 posti, ne abbiamo alcuni in progetto, anzi qualcuno probabilmente arriverà in Consiglio Comunale anche in tempi brevi. I luoghi? I luoghi che siano acconci, il Consigliere Beneggi prima l'ha spiegato con chiarezza: è inutile che io vada a cercare posti auto qui dove non mi servono o dove mi creano solo disagio, perché con questi faccio inquinamento. I posti auto li metto in posti comodi da raggiungere per le automobili e pratici perché possano servire e sbrigare il centro, altrimenti non riesco a raggiungere l'obiettivo, perché se per raggiungere il mio parcheggio in centro devo far la coda, non funziona. Quindi non siamo così casuali nel nostro intervenire. Cerchiamo, e mi sembra che con il primo intervento lo abbiamo dimostrato, di essere attenti al territorio: dove e quando capita non lo sprechiamo. Dove è opportuno, perché i miracoli non si riescono a fare. Ora, da questo appezzamento, da questo lotto di mille metri nulla si poteva spremere di più.

Il conteggio del volume invece è il conteggio del volume esistente, calcolando, per le superfici artigianali che hanno altezze molto consistenti e che quindi possono indurre in errore, solo l'altezza virtuale di 3 metri, quindi in questo caso si poteva fare la scelta della perimetrazione: non è stata fatta, si è misurato il volume. Quando siamo di fronte a degli impianti industriali o artigianali il volume non lo si calcola per la sua altezza effettiva, ma per un'altezza virtuale di 3 metri. Ora, anche con questo calcolo abbiamo un volume esistente di 4milal74 metri cubi: che poi l'indice sia quello, l'indice medio, beh più o meno gli assomiglia, non stiamo andando a fare una cosa brutta o un disastro, stiamo andando semplicemente a rinnovare un pezzo di città. Il taglio del Santuario? Il taglio del Santuario non lo spendiamo, a opera finita il numero dei parcheggi non cambia di molto, in compenso secondo noi la qualità sì. In più non dimentichiamoci che in quella zona esistono anche i parcheggi della Pretura. Ora, quella zona è una zona che va in difficoltà quando? La domenica mattina? Benissimo, quei parcheggi sono vuoti, quelli delle Poste e della Pretura. Mi va in difficoltà per le persone che devono andare o venire a prendere gli alunni che vanno al Collegio? Beh io in quel Collegio ci sono andato, son sempre andato a piedi, poi per carità può succedere e il Collegio comunque sia ha una superficie tale per cui

può permettersi di aprire le porte... non ero l'unico, i miei compagni di classe venivano dalla Cassina e se non erano a piedi erano in bicicletta, vabbè se non erano a piedi erano in bicicletta, comunque il Collegio ha anche una superficie tale per cui se proprio questo bisogno è così forte di parcheggio, lo può soddisfare. Calcoliamo che i parcheggi in superficie rimangono liberi: avremo semmai il problema di come difenderli dai pendolari, questo sì, quindi non stiamo assolutamente andando a casaccio. Stiamo cercando di fare degli interventi che siano di qualità e direi che in questo caso, giusto parlando dei parcheggi del Santuario, sono da vedere, cioè non mi sembra che la piazza del Santuario sia stata fatta con povertà né di disegno né di materia e i parcheggi... i parcheggi Signori, la macchina non è regina. Se anche, e mi sembra di averlo già detto qualche volta in questo Consiglio Comunale, si fanno due passi a piedi, male non fa, perché io non posso trasformare la città in un contenitore di macchine al piano e in ogni dove: la città deve anche essere fatta per chi cerca di viverla magari anche camminando. Ho finito.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringrazio. La parola al Consigliere Beneggi.

SIG. MASSIMO BENECCI (Consigliere USC)

Sì, in parte quanto volevo dire è stato ben anticipato dall'Assessore. Ma insomma ribadiamo questo concetto: il mega parcheggio in centro fa solo male alla città. Ma ce lo immaginiamo un parcheggio da 300-400 posti macchina in via Molino? Di auto che provengono, che arrivano, attraversano Saronno, passano da via Caduti della Liberazione nel Canion dell'inquinamento saronnese e noi diciamo andiamo a farci un grande parcheggio lì. Ma perbacco, io straluno gli occhi... ma non lì per cortesia, non lì per cortesia, ma siccome la proposta...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Per cortesia Consigliere Volpi lasci finire l'intervento come gli altri hanno lasciato finire il suo, la ringrazio.

SIG. MASSIMO BENECCI (Consigliere USC)

Mi perdoni stiamo parlando di questo tipo di intervento e ho sentito l'ipotesi di farlo lì, ma io direi proprio di no perbacco, altrimenti continueremo a piangerci addosso sui nostri guai senza incidere sui nostri guai guardando un attimino in là. E poi mi permetto di fare una piccola chiosa sul problema inquinamento atmosferico, probabilmente il Consigliere Volpi ha perso alcuni

passaggi successivi. Saronno, fortunatamente, non è più ufficialmente la città più inquinata della Lombardia da alcuni mesi, questo per due buoni motivi più o meno fortunosi o fortunati: il tempo è cambiato, questa è un'altra stupidaggine che si sente in giro, le misurazioni stanno avvenendo regolarmente ed uso volentieri questo Consiglio Comunale per dire e ribadire questo, perché la politica e l'amministrazione non si fanno con le menzogne e con le calunnie. Le misurazioni stanno avvenendo regolarmente e costantemente e è stato ampiamente dimostrato con i numeri alla mano che i dati che noi avevamo dell'inquinamento atmosferico durante la primavera erano elevati non perché Saronno è più o meno inquinata di altri, ma perché Saronno aveva un'ottima centralina che rilevava valori superiori alle altre centraline: sono le altre che hanno dei problemi. Quindi cerchiamo di non usare in modo strumentale delle notizie, mi si permetta una dizione famosa, false e tendenziose. Se vogliamo dire le cose vere, prendiamo in mano i numeri e le cifre e facciamo i ragionamenti sulle cose vere, altrimenti continueremo a inventare: in questo modo non si va molto lontani e poi magari ci si contraddice anche un po'. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Grazie. La parola al Consigliere Pozzi, prego.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Solo una battuta rispetto alle ultime frasi del Consigliere Beneggi. Io non so quali sono i dati attuali, non so se sono pubblicizzati ancora visto che erano stati tenuti diciamo coperti per un po' di tempo, però il fatto stesso che stasera conferma che quei dati, quelli di primavera erano comunque dati reali e non inventati, ma reali, e diciamo calibrati alla capacità di recezione non so come... di valutazione da parte dello strumento, beh, comunque possiamo anche fare la gara se siamo più o meno fortunati rispetto agli altri, però è una gara credo poco utile. Si conferma comunque che è una situazione grave a Saronno e per tutta l'area come già ci dicevamo allora, quindi dobbiamo andare avanti nel lavoro di attutire il problema. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringrazio. Consigliere Beneggi.

SIG. MASSIMO BENEGLI (Consigliere USC)

No solamente una breve replica. I dati sull'inquinamento non erano, come qualcuno ha detto e scritto, segretati. Questa è un'altra notizia falsa e tendenziosa, mi si permetta. I dati non erano

disponibili né per il comune cittadino, né per l'Amministrazione comunale, semplicemente perché erano in corso degli accertamenti di tipo tecnico da parte di ARPA Lombardia. I dati attualmente non vengono pubblicizzati, ma sono pubblici, basta accedere al sito della Regione www.regionelombardia/ambiente bla bla bla, e noi troviamo tutto quello che è disponibile. Quello che conosce il pubblico cittadino che accede a Internet lo conosce il Comune di Saronno, né più e né meno, per cui non vi è nessuna segretezza, nessun nascondimento dei dati. I dati sono disponibili.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Beneggi, però vi sarei grato se tornassimo all'oggetto, cioè erogazione piani di recupero di via Molino e non alle centraline, grazie. Ci sono altri interventi? No, allora possiamo passare alla votazione. Un momento, un momento non schiacciate pulsanti finché... ecco, potete passare a premere i pulsanti.

Allora è in corso la votazione, dobbiamo arrivare a 27, giusto? Allora, la delibera è approvata con 17 voti favorevoli, 3 astenuti, 7 contrari.

Allora, il punto successivo è la mozione presentata dalla Lega Nord - Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania in favore di una rete Rai al Nord. Allora io chiederei però... Signori Consiglieri volete ascoltarmi un attimo per cortesia? Chiedere un paio di minuti di sospensione, 5 minuti sì, perché devo riunire un attimo l'Ufficio di Presidenza in quanto sono arrivate delle richieste di mozioni e interpellanze con richiesta di inserirle in questo ordine del giorno. Io lo avrei fatto giovedì sera, però c'è stato qualche piccolo... beh no, ovviamente non metterle all'inizio, metterle alla fine di questo, può anche darsi che ci si arrivi. Quindi 5 minuti, se i Membri dell'ufficio di Presidenza vogliono venire qua un attimo, vi ringrazio.

Sospensione

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Bene, Signori Consiglieri vogliamo prendere posto? Allora in merito alle mozioni e interpellanze, Signori Consiglieri per cortesia... in merito alle mozioni e interpellanze che sono... per cortesia, in merito alle mozioni e interpellanze che sono state presentate poco prima del Consiglio Comunale di giovedì, con richiesta di inserimento in questo Consiglio Comunale, l'Ufficio della Presidenza si è espresso in questo modo: verranno messe in coda ovviamente alle altre, si ritiene che saranno presentate per il prossimo Consiglio Comunale, non pensiamo di riuscire a discuterle questa sera, sarà molto improbabile. Relativamente però alla mozione del Consigliere Strada, se mi ascolta un attimo per

cortesias grazie, penso che l'abbia detto il Consigliere Gilardoni, l'oggetto della mozione non si ritiene che sia espresso in modo abbastanza chiaro da poter essere espresso come mozione in effetti, perché ha più il tono dell'interpellanza, quindi la preghiamo di riformularlo gentilmente, prego.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Grazie no, coglievo l'occasione per chiarire che era stata presentata in tempi rapidi, perché... intanto riguardava le vicende dell'Iraq ed era stata presentata in tempi rapidi dopo l'episodio che aveva riguardato l'Italia in particolare. Mi ero detto che avrei eventualmente detto in fase di presentazione del testo che andava indirizzata ovviamente agli Organi di Governo per prendere una posizione, purtroppo non era espresso... no, no ma se c'era questa disponibilità lo avrei messo adesso al più presto.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Però poi la preghiera è anche un'altra: dato che non si potrebbero discutere situazioni di ordine generale in questo modo, sarebbe utile che nell'oggetto fosse fatto riferimento comunque alla vita cittadina. La ringrazio, ne riparlamo poi, se no facciamo direttamente la discussione sulla mozione, scusi eh.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Faceva riferimento sicuramente al fatto che in questo Consiglio comunque abbiamo parlato più volte di questa questione e questo va detto e quindi sembrava inevitabile portare il discorso alla luce degli ultimi fatti, basta.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La pregherei di specificarlo più chiaramente, la ringrazio. Allora, mozione presentata dalla Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania in favore di una rete RAI al Nord. Potrei avere il testo? Ne do lettura.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 1 dicembre 2003

DELIBERA N. 84 del 1 dicembre 2003

OGGETTO: Mozione presentata dalla Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania in favore di una rete RAI al Nord.

Il Presidente dà lettura della mozione nel testo allegato.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Prego, integra il Consigliere Busnelli.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Sono ormai nove mesi che il Consiglio d'Amministrazione della RAI ha fatto la sua scelta, cioè una rete RAI deve trasferirsi a Milano, ma a tutt'oggi ben poco è cambiato e noi non vogliamo che ciò resti lettera morta, bensì che diventi una realtà operativa. Trasferire una rete RAI al Nord, che è la parte più produttiva del Paese, significa innanzitutto riportare al Nord, dove è nata e cresciuta, un pezzo della Tv pubblica. Significa porre le basi per il progetto di una RAI federalista che preveda anche il trasferimento di un'altra rete al Sud, perché si possa portare a compimento quel che avrebbe dovuto essere la RAI: non una spartizione politica delle tre reti, come purtroppo è avvenuto e come possiamo purtroppo constatare ancora oggi, bensì una suddivisione secondo un serio criterio territoriale per un vero servizio pubblico a disposizione dei cittadini e del territorio. Sedi Rai ci sono in tutte le regioni italiane, generalmente trasformate però in esecutrici di programmazioni che vengono decise a Roma, aperte anche purtroppo per soddisfare sete e fame di poltrone. Realizzare però un effettivo pluralismo culturale e storico e territoriale è ben altra cosa. Spostare una rete RAI al Nord significa ridarle identità, collocandola in un contesto geografico produttivo e culturale che sia di stimolo ad un progetto ambizioso per la diffusione e la valorizzazione delle diverse realtà culturali e sociali presenti al Nord, al Centro e al Sud del nostro Paese. Non si tratta quindi di considerare il trasferimento di una rete RAI a Milano come una forma di campanilismo, bensì come l'inizio di un nuovo modo di concepire l'informazione con la realizzazione ed il riconoscimento del pluralismo culturale, storico e territoriale, con la valorizzazione quindi di tutte le sue radici. Riteniamo che queste esigenze dovrebbero essere viste

come un arricchimento ulteriore da parte di tutte le forze politiche. Per raggiungere questi obbiettivi però non basta il solo trasferimento degli uffici: noi riteniamo che occorra un effettivo potenziamento dei centri di produzione, un diverso piano industriale ed editoriale che abbiano la capacità di ideare e decidere sulla programmazione per rompere l'egemonia centralista, per diffondere e valorizzare le diverse realtà sociali e culturali dell'intero Paese, proiettate in una dimensione non solo nazionale ma anche europea. Riteniamo che questo sia un grande progetto di rinnovamento al quale dobbiamo dare tutti, o perlomeno cercare di dare tutti, il nostro grosso contributo e sostegno. Aldilà di tutto comunque le reti RAI sono tre e non riusciamo a capire come mai debbano tutte rimanere a Roma dal momento poi e oltretutto che la maggior parte dei canoni sono pagati dalla gente del Nord. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Busnelli. Si può iniziare il dibattito. Nessuno interviene? Consigliere Pozzi.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Grazie. Mah, francamente a questa mozione, peraltro datata maggio, non è possibile dare un giudizio se non si fa una valutazione di quello che sta succedendo contemporaneamente sulla comunicazione a livello nazionale. Nel senso che tutta la discussione in atto sulla cosiddetta Legge Gasparri in qualche modo forma un cappello rispetto a quello che viene messo nella mozione, cioè quello che viene messo nella mozione è una cosa che verrà dopo, sarà condizionata anche da tutto quello che sta discutendo il Parlamento con la Legge Gasparri. La Legge Gasparri, ci sono una cinquantina di esperti diciamo costituzionalisti che hanno fatto un comunicato in questi giorni e hanno dichiarato ci sono almeno 4-5 punti di incostituzionalità e chiedendo quindi al Parlamento di rivedere una valutazione di quello che sta facendo in questi giorni, domani stesso forse, il Parlamento stesso. E' fra l'altro in contrasto anche a quanto espresso recentemente dalla Unione Europea, un documento espresso che sostanzialmente richiama l'Italia proprio perché va nella direzione di una riduzione di spazi di democrazia e di libertà di espressione per quanto riguarda la televisione, il sistema delle reti e il sistema televisivo. Fra le varie cose che venivano contestate è il limite massimo per la concentrazione, che va a ridurre il pluralismo e i diritti dei cittadini nell'informazione, viene introdotta la questione del digitale terrestre che è più una finzione che una realtà perché per i costumi che devono essere attuati non si prevedono tempi stretti, ma tempi molto lunghi... (...fine cassetta...) ...dell'anno scorso, che doveva scadere il 31 dicembre del 2003, una delle conseguenze è che una delle reti Mediaset che doveva andare sul satellite se passa in questi giorni ritorna sulla Terra, quindi andando in contrasto con

la Corte Costituzionale, sottrae la disciplina della radiotelevisione al Parlamento e la consegna al Governo, rafforza il potere del Governo sulla RAI attraverso la nuova procedura di nomina della C.d.A. della RAI, anche questo vietato da una sentenza della Corte Costituzionale, avvia una privatizzazione totale del servizio pubblico regalando il canone ai privati, quindi sostanzialmente si dice "La andiamo a privatizzare", si mantiene diciamo la percezione del canone, quindi viene fuori una contraddizione molto più grossa di quella già individuata dal rappresentante della Lega nel suo intervento precedente. Nella sostanza va a stravolgere un po' quali sono gli indirizzi che il Presidente della Repubblica aveva auspicato nella sua lettera, nel suo documento espresso, l'unico forse, se non mi ricordo male, messaggio del Presidente della Repubblica proprio sulla vicenda della comunicazione e insisteva sulla questione centrale del pluralismo come condizione per la democrazia e anche questo se ciò non avviene va a aggirare le sentenze, diverse sentenze della Corte Costituzionale. In questo contesto riteniamo poca cosa incominciare a affrontare, non è che sia importante parlare o non parlare di questo argomento, di come viene decentrata o meno la televisione, non è questo il problema: il problema è che se a monte passa quello che ho cercato di accennare, ossia una concezione completamente stravolta rispetto alla comunicazione e all'utilizzo della radiotelevisione, possiamo anche avere una televisione, una gestione della televisione a Milano, qualitativamente non so se cambia molto, perché la gestione RAI 2 da un punto di vista di stimolo l'"Isola dei Famosi" è visto sicuramente, ha un'*audience* eccezionale, ma da un punto di vista qualitativo forse non ha la stessa valutazione positiva, almeno non mi sembra proprio visto il livello qualitativo espresso dalla televisione, che peraltro appunto ha molto *audience*. In questo contesto credo che il nostro appello è proprio quello, non abbiamo presentato una mozione in tal senso, ma il nostro appello è proprio quello di chiedere al Parlamento di non esprimersi così come sta uscendo e di chiedere, auspicando che se ciò dovesse avvenire, che il Presidente della Repubblica dia coerenza rispetto al suo messaggio. Lo vedremo nei prossimi giorni, ci sarà sicuramente l'autonomia del Presidente della Repubblica, ma credo che il fatto che anche in questi giorni ci siano stati dei movimenti delle richieste di espressione proprio sul livello di comunicazione perché in una società come la nostra la comunicazione è uno dei punti centrali e se questo non è chiaro e non vede una chiara risoluzione, andiamo all'imbarbarimento della nostra civiltà. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo, ci sono altri interventi? Allora se riesco a spostare il mouse... allora Consigliere Mazzola, poi c'è il Consigliere Fragata, poi Guaglianone e Strada, non so in che ordine. No scusa Mazzola, non so in che ordine perché il successivo

me lo dice lampeggiando, gli altri in fila, non lo so finchè non scatta.

SIG.CARLO MAZZOLA (Consigliere FORZA ITALIA)

In merito a questa mozione Forza Italia vede favorevolmente lo spostamento della direzione di RAI 2 a Milano, questo perché va in una direzione di una diffusione del servizio di informazione pubblico che ha delle caratteristiche particolarmente centrate su quella che è l'informazione che riteniamo essere la peculiarità del servizio pubblico e non basta solamente dare un pluralismo dal punto di vista delle idee, dei pensieri, ma riteniamo che il pluralismo venga anche garantito dalla realtà attorno cui si muove la società, l'impresa e tutta la realtà, in quanto voi pensate avere anche non solamente RAI 2 ma tutte le tre reti dislocate sul territorio nazionale, ad esempio trasferendo RAI 3, faccio per dire un esempio, potrebbe essere a Palermo, garantirebbe una diffusione un po' su tutto il territorio: Nord, Centro e Sud. Ma ciò non avrebbe solamente una valenza per così dire federalista, anche perché il federalismo ritengo sarebbe abbastanza debole se fosse basato solamente sulla localizzazione di una sede radiotelevisiva, in quanto l'unità di nazione e l'organizzazione federale dipendono più che altro dal comune sentire della popolazione, non certamente dalla localizzazione di una sede radiotelevisiva. Ma ciò che cambia è proprio il tessuto in cui si colloca questa realtà. Cosa intendo dire: a Roma è peculiare per l'aspetto della politica, abbiamo tutti i centri di potere istituzionale, il Parlamento, il Governo, il Presidente della Repubblica eccetera, per cui per forza di cose chi si trova ad avere come attività l'informazione, vale a dire giornalisti, registi, eccetera, si trovano per forza di cose a contatto con queste istituzioni e di conseguenza ci sono anche dei riflessi sulle pluralità che vengono messi sui palinsesti. Portare una rete della RAI a Milano significa invece collocarla in un contesto dell'economia, della finanza, della produttività, per cui mi piacerebbe che in futuro magari RAI 2 diventasse la rete che si occupa dell'economia, un po' come avviene all'estero, in particolar modo negli Stati Uniti: ci sono canali tipo la CNBC che si occupano prettamente di economia e devo dire che con un po' di orgoglio italiano e in particolar modo in questo caso lombardo, tante nostre imprese non hanno nulla da invidiare a quelle estere, però sono poco conosciute, se fossero meglio conosciute riusciremmo anche ad apprezzare di più i loro prodotti, i loro servizi e magari anche diventare azionisti così da espandere il mercato borsistico che in Italia rispetto ad altri Paesi occidentali non è ancora molto sviluppato. Una rete al Sud significherebbe invece, ad esempio ho fatto non a caso il nome di Palermo, perché nella Sicilia, nella Magna Grecia, sarebbe un po' una rete volta più a guardare l'aspetto culturale e anche del disagio sociale che queste realtà del Mezzogiorno su più aspetti vivono, oltre al fatto che localizzare una rete al Sud significherebbe anche nuove opportunità di impiego e quindi di rivitalizzazione in questo senso. Non voglio

andare fuori dal discorso su cui è centrata questa mozione presentata dagli amici della Lega, però devo dire ricollegandomi solamente per fare qualche accenno al discorso del Consigliere del D.S., credo che una delle più grandi battaglie, una rivoluzione liberale che dovrà fare questo Governo sarà proprio quella per l'informazione. Non condividiamo affatto quanto è stato appena detto dal Consigliere di sinistra riguardo alla Legge Gasparri, se poi avrà qualche elemento anticostituzionale ci sarà come preposta l'apposita Corte, ma certamente non va a bloccare il pluralismo, anzi cercherà di garantirlo, infatti credo che sia sotto gli occhi di tutti che, ancorché l'attuale governo sia della maggioranza moderata gli *opinion leader* che tuttora parlano sulla Tv pubblica sono di tutt'altro orientamento, lecito, ma certamente non si sprecano a raccontare quello che sta facendo di buono il Governo, ma anzi tante volte è più di altro segno. Basti pensare che anche il Presidente della RAI, che è persona degna di stima che io anche ammiro, però non è certamente della nostra ideologia, ha un'ideologia di altro segno, ma ancorché rispettabile. Quindi credo proprio che il Governo Berlusconi si stia impegnando per garantire la democrazia anche nell'informazione e il pluralismo, però questa credo che sia ancora una battaglia lunga e difficile da vincere: speriamo che il trasferimento di RAI 2 a Milano sia il primo passo in questo senso ma non basta, speriamo che la prossima legge appunto sul riassetto del sistema radiotelevisivo dia un altro impulso alla libertà di espressione e di pensiero sulle reti pubbliche. Grazie.

SIG.MASSIMILIANO FRAGATA (Consigliere A.N.)

Mah prima, chiedo scusa... Prima volevo fare una piccolissima replica all'intervento che ha fatto il Consigliere Pozzi, il quale ha parlato comunque di costituzionalisti nonché di interventi della Commissione di Vigilanza Europea, le quali persone avrebbero mosso delle censure al decreto Gasparri. Non so nello specifico bene che oggetto abbiano queste censure, in ogni caso quel poco che so mi fa dire con certezza che comunque le censure mosse non riguardino assolutamente quello di cui stasera ci si sta occupando o comunque quello che è stato proposto dalla Lega questa sera con questa mozione, nel senso che comunque le censure al decreto Gasparri sicuramente non riguardano il decentramento del sistema radiotelevisivo italiano anche alle periferie, bensì eventualmente toccano altri aspetti che comunque ripeto non mi pare siano oggetto della discussione di questa sera. Ciò premesso, secondo me invece se questa sera ci si mette attentamente ad analizzare i motivi che hanno indotto la Lega Nord a porre in discussione questa mozione, in effetti non possiamo non notare che l'assetto della RAI è stato estremamente e forse ingiustificatamente troppo accentrato per troppi anni. Infatti è inutile tentare di negare che per tutto questo tempo la sede RAI di Milano è stata praticamente messa in demolizione e declassata a centro di produzione di quei programmi pensati, decisi a Roma. La sede RAI di Milano, che rimane comunque

e giova ricordarlo, la Città centro delle maggiori case editrici, della finanza, dell'economia e quant'altro, aveva quindi sicuramente diritto ad avere degli spazi propri decidendo per quanto possibile autonomamente quali programmi realizzare per poi metterli in onda. Non possiamo quindi nascondere che la decisione di qualche mese fa adottata dal Consiglio di Amministrazione di spostare a Milano quantomeno gli uffici direzionali di RAI 2 sottenda delle motivazioni per parecchi aspetti condivisibili. E' altrettanto vero, in ordine a quello che è successo qualche mese fa, che una decisione del genere e di una tale delicatezza sarebbe stato opportuno farla prendere comunque da un Consiglio di Amministrazione con una composizione più pluralista e che inoltre questa decisione andava accompagnata ad un progetto industriale che in effetti non si è ancora visto. E' altrettanto doveroso quindi stigmatizzare le modalità di una scelta frettolosa e vaga che ha consentito l'insorgere di forti polemiche politiche, soprattutto in considerazione del fatto che non si è trattato dello spostamento di un'intera rete, ma solo di alcune delle sue modalità organizzative. Detto ciò, comunque, indipendentemente da queste considerazioni che riteniamo comunque siano valide, giova comunque ribadire quanto ho già detto in apertura di intervento sulle reali necessità di riformare l'attuale assetto RAI, anche e soprattutto avendo riguardo ad esempio quello che succede all'estero dove grosse aziende televisive delocalizzano le loro produzioni come ad esempio la CNN o la BBC. Dunque l'anomalia in effetti da questo punto di vista è quella italiana, di una RAI tutta fatta a Roma e non in parte a Milano, in parte a Napoli o in parte dove voi volete, pertanto riteniamo che sicuramente l'assetto attuale della rete di Stato non sia confacente alle esigenze richieste da un mercato sempre più competitivo e che per tale motivo si imponga la necessità di ridiscutere ed eventualmente riformare le sue istituzioni, anche e soprattutto avendo riguardo alle non meno importanti esigenze locali. Auspichiamo quindi che questo rinnovamento possa essere frutto però di un serio progetto di ristrutturazione aziendale possibilmente condiviso dal più ampio numero di forze politiche.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo. Consigliere Guaglianone, prego.

SIG. ROBERTO GUAGLIANONE (Consigliere UNA CITTA' PER TUTTI)

Sarò molto rapido perché credo ci siano argomenti che questa sera debbano essere, tra mozioni e interpellanze successive, affrontati un po' più approfonditamente. Lasciamo del tempo quindi, ma due cose fondamentalmente giusto per ricollocarle nel quadro. La prima, vado proprio per flash, è che parlare... è quasi un paradosso fare tutta questa disquisizione sulla RAI nel Paese, ricordiamolo, del conflitto di interessi, ma insomma questo lo lascio nello sfondo,

sembra che ogni tanto ce ne dimentichiamo, un conflitto mai risolto, esistente solo qui nel mondo occidentale non nel mondo di chissà quale colore politico. Secondo punto, come dire, davvero la voglio risolvere con una battuta perché poi arrivo a dire il perché: gli elettori leghisti sono sempre, anzi i Consiglieri, la Lega insomma, la Lega Nord si è sempre distinta per la sua battaglia contro il pagamento del canone alla RAI, mi chiedo se dopo questo tipo di, come dire, obbiettivo raggiunto, e cioè una delle tre reti RAI come dire in qualche modo appaltata alla Lega dal Governo che la vede presente non faccia modificare la strategia di questo boicottaggio: fatevi pagare almeno un terzo del canone a questo punto ai vostri elettori.

Arrivo alla conclusione per dire che secondo me bisogna parlare poco di questi argomenti ma anche per chiedere al Presidente del Consiglio Comunale: credo che dopo la discussione di questa mozione, così come di quella probabilmente successiva, mi sembra davvero difficile pensare che di un tema che davvero quello poi riguarda la vita di tutti e di tutti davvero, come la guerra, ci sia davvero il dubbio se discuterlo o no, se far comparire nella mozione dei riferimenti alla vita politica cittadina. Se è vero che sono in discussione mozioni su questi argomenti, che non mi sembrano interferire esattamente in un modo così stringente con la vita quotidiano di ognuno nella nostra città, forse anche non sarebbe il caso di porre limiti sull'altro versante. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Strada, prego.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

In un film del 1940 Orson Welles parlava di questo Citizen Kein, questo personaggio che aveva nelle mani giornali nel proprio Paese, ma rispetto a quello che possiamo vedere oggi in generale, in Italia e nel mondo, effettivamente era solo un nano probabilmente per quanto riguarda il potere che deteneva, il potere dell'informazione che deteneva. E' un dato di fatto che a partire da quel film, intitolato "Quarto potere", il ragionamento che possiamo fare sulla stampa e, in generale, sui media in tutti questi ultimi anni, almeno, per un certo numero di anni, fino a poco tempo fa, era il fatto che questo quarto potere, questa stampa, questi media avevano un ruolo importante nel contrastare quelli che sono, quelli che erano e che poi sono anche tutt'oggi, gli abusi di potere in vari campi, sostanzialmente, sia legislativo, esecutivo, giudiziario, perché in tutti questi tre campi si può sbagliare e tante battaglie sono state condotte da giornalisti liberi, diciamo, di fronte, e senza paura mi verrebbe da dire anche, di fronte al potere. In un contesto democratico i giornalisti, i media hanno sempre considerato la denuncia di queste violazioni dei diritti un dovere primario e a volte hanno pagato

anche dei prezzi elevati non solo nei paesi dittatoriali, ma anche talvolta nei paesi cosiddetti democratici. Molta parte di questa stampa e di questi media erano la voce di chi non aveva voce e questa sicuramente è una cosa che va detta. Da una quindicina di anni a questa parte probabilmente questo quarto potere in parte si è svuotato del suo significato e a poco a poco ha anche perduto un po' la sua funzione. Questo perché si sono prodotti, diciamo, dei cambiamenti, si è prodotta una metamorfosi decisiva proprio nel campo dei mass-media, con delle concentrazioni notevoli da parte di gruppi mediatici a vocazione mondiale di cui conosciamo benissimo i loro rappresentanti anche perché uno di questi governa il nostro Paese. E allora la battaglia fondamentale, se parliamo di informazione, eccetera, non è... credo che ridurre il tutto a un problema di semplice decentramento sia veramente svilire quella che è una battaglia fondamentale per la difesa del diritto ad un'informazione libera e indipendente. Da questo punto di vista appunto si parlava anche prima, ho sentito qualcuno parlare di mercato, ma fondamentalmente è di questo bisogna parlare invece, di difesa del diritto ad un'informazione libera ed indipendente. La massima soddisfazione col Consiglio d'Amministrazione dice a un certo punto la mozione, ma credo che a fronte di questo che è espresso nella mozione mi verrebbe da dire: ci sono stati episodi di recente invece di soppressione di voci critiche e anche libere all'interno dei nostri media che avrebbero meritato forse una grande attenzione prima di tutto, prima ancora di manifestare questa soddisfazione, proprio perché il quadro che dicevo è quello della difesa del diritto, dico, ad un'informazione libera e indipendente. E' questo che credo che sia una battaglia centrale ed è questo come dire la cosa nella quale io voglio spendermi. La mozione tutto sommato proprio a fronte di queste cose che dicevo, mi sembra piuttosto irrilevante, perché la discussione dico deve soprattutto trattare delle tematiche molto più complesse e non credo che decentrando a Milano, a Torino, a Venezia o in qualsiasi altra parte del Paese una rete della RAI si possa davvero compiere una cosa decisiva in questo senso.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo. La parola al Consigliere Longoni.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Ringrazio Mazzola per quanto ha detto questa sera e ringrazio anche Fragata anche se devo confermare che la decisione di una rete che doveva ritornare a Milano, in particolare RAI 2, è stata presa il 19 gennaio del 2003. Il Consiglio d'Amministrazione era perfettamente legittimato di fare questa decisione, tanto è vero che i ricorsi fatti al TAR del Lazio, alla Corte Costituzionale e quant'altro, hanno dato tutti esito positivo per la delibera presa allora. La cosa invece che non si spiega è la resistenza degli

organi operativi di Roma a dare questa possibilità reale. Io mi sono informato, anche perché le cose dette finora sono relative a una mozione che noi abbiamo presentato il 19, no il 9 maggio del 2003, sono passati sette mesi. Nei sette mesi qualche cosa è cambiato. Io mi sono informato e la produzione di Milano è decuplicata negli ultimi sei mesi, per quanto riguarda la produzione: la RAI 1, per la RAI 1 Milano produce "L'Eredità" di Amadeus, per la RAI 3 "Che tempo che fa" di Fazio; per quanto riguarda la RAI 3, il Tg3 che sono quattro edizioni giornaliere. Per quanto riguarda propriamente la Rete 2 c'è la domenica "Quelli del calcio", "La domenica sprint", "La domenica sportiva", "La grande notte del lunedì sera", "Italia sul due", "Tutti i pomeriggi attualità" di attualità, "Regionando", sono due per tutti, attualità anche questa e produzione di temi vari localizzati sul territorio, poi c'è un supplemento di Tg Europa sulle attività di Strasburgo, la Tg economia, Tg sulla model e la società, "City life" che è uno spettacolo molto seguito dai giovani che parla di musica rock e pop, "Bulldozer" e purtroppo, io dico purtroppo perché ha avuto purtroppo un grande risultato di ascolto, "L'isola dei famosi" e tutto questo viene fatto con la produzione di personaggi della sede di RAI di Milano. Pensate che dieci anni fa erano 1500 dipendenti, adesso ce ne sono 800. Per poter sopperire, visto che la RAI non assume più nessuno, per poter sopperire a questa operatività, a questo grande lavoro che si sta cercando di fare sono stati... gli 800 sono a tempo ovviamente indeterminato, sono stati assunti a tempo purtroppo determinato altre 200 persone. Allora abbiamo visto che la RAI di Milano sta producendo tantissimo, ma purtroppo il 60% dei programmi sono sì fatti... il 60% dei programmi sono fatti a Milano nel centro di Milano, ma sono pensati per il 60% a Roma ed è questo il vero problema, perché non dobbiamo dimenticare che quello che conta di questo programma e che siano i nostri registi, i nostri autori che devono creare i presupposti per la divulgazione della nostra cultura che si basa su delle realtà territoriali diverse. Noi siamo la sede dell'economia nazionale, la sede della cultura, la sede dell'editoria, la sede della produttività di tutte le nostre imprese sia industriali sia agricole, pertanto penso che sia giusto che tutte queste cose che io ho detto siano rappresentate nella nostra RAI. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. Devo rispondere al Consigliere Guaglianone. O era distratto oppure non ha voluto ascoltarmi, non so come interpretare, perché le ho espresso che, secondo quanto deciso da tutto l'Ufficio di Presidenza, non è che la mozione del Consigliere Strada sia stata recusata ma è stato chiesto di esprimere più chiaramente l'oggetto, perché l'oggetto così come espresso non è suscettibile di una deliberazione in Consiglio Comunale e un Consigliere Comunale della sua esperienza dovrebbe saperlo. La ringrazio. Ci sono altri interventi? Consigliere Beneggi, prego.

SIG. MASSIMO BENEGLI (Consigliere U.S.C.)

Grazie signor Presidente. Se la memoria non mi inganna alcuni decenni or sono è avvenuto il contrario di quello che oggi viene richiesto, cioè a suo tempo una grossa fetta dell'attività della RAI venne spostata da Milano a Roma, Milano-Torino-Roma. In pratica questa mozione va quasi a chiedere che venga ripristinato un ordine e un equilibrio che per molti anni ha permesso la produzione di una comunicazione di qualità anche a partire dal Nord dell'Italia. Purtroppo è poi avvenuta una sorta di cambiamento di direttiva del nostro Stato che ha centralizzato il tutto, per cui, individuando nella capitale il luogo di questo centralismo, ha in essa trasferito molte e molte attività, tra queste quelle della comunicazione. Per cui in pratica andare a chiedere oggi che venga ridistribuito sul territorio nazionale il sistema delle comunicazioni è una sorta di ritorno storico al passato, cioè di riconoscere che quanto avveniva in passato era avvenimento di qualità e che merita di essere riabilitato e rivalutato e questo credo sia un principio che quasi supera alcune motivazioni che leggiamo scritte in questa mozione e che le deregionalizza. Cioè, è in questione un criterio e un principio forse che va oltre la distribuzione dei luoghi di lavoro e dei luoghi di potere. E' vero che l'eventuale spostamento da Roma a Milano o a Torino, dove sarà, in parte delle programmazioni porterà ad una contrazione del personale impiegato, è scontato, è ovvio, è normale, d'altronde successe così e in maniera abbastanza traumatica quando avvenne il passaggio contrario. Auguriamoci che tutto ciò avvenga senza pregiudicare in maniera seria l'occupazione di quanti oggi lavorano in RAI a Roma.

Per quanto concerne una piccola battuta sull'intervento del Consigliere Strada: che un servizio pubblico debba esimersi dall'operare delle censure è fuor di dubbio buona cosa e se queste censure vanno a colpire in maniera diretta o indiretta alcuni personaggi autorevoli, perbacco che questo non accada, però faccio una breve allusione ad un personaggio che recentemente si è dimostrato degno di eventuali censure, che mi auguro possa restare a esempio e a monito per i suoi colleghi e per quanti lavorano nell'ambito della comunicazione: mi sembra che si configuri quasi una sorta di processo di autodifesa da parte della società quando viene censurato un comico o presunto tale che durante la sua ultima *piece* teatrale ha fatto sodomizzare da un noto ex Presidente del Consiglio il cadavere di un altro altrettanto non Presidente del Consiglio morto per opera di mano omicida. Ecco, credo che certi episodi che sono al di là del buongusto, al di là del buonsenso e certamente spaventosamente lontani da un'espressione artistica e informativa meritino sicuramente una censura, per cui se certi personaggi da questa RAI o dalla RAI che seguirà gestita o governata dal centro-destra, dal centro-sinistra, dal centro-sopra o dal centro-sotto, io mi auguro che chiunque governi il nostro Paese continui ad avere il coraggio di censurare senza paura certi personaggi. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Beneggi. Se non ci sono altri interventi... Consigliere Volpi e poi Consigliere Busnelli, prego.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

Cioè io volevo intervenire, perché mi sembra che c'è un altissimo tasso di ipocrisia in questo discorso: cioè la Lega, che è un Partito di Governo, che ha 4 Ministri, innumerevoli Sottosegretari, che è il Direttore della RAI di Milano, che è il direttore della Rete 2, viene in Consiglio Comunale a sollecitare il decentramento di un atto che potrebbe benissimo decidere, che la maggioranza potrebbe decidere, e assistiamo a questo balletto che dice "Sì è vero". Allora perché non c'è questo, perché non avviene questo fatto? Perché a livello politico non tutti sono d'accordo, ma della maggioranza. Quindi il venire a scaricare sul Consiglio Comunale un problema che è all'interno della maggioranza di Governo, regionale, nazionale, non si riesce a risolvere, mi sembra veramente, Signor Presidente del Consiglio, una perdita di tempo. Nel merito noi siamo abbastanza d'accordo sul discorso del decentramento, però avremmo voluto che il modello culturale che venisse fuori dal primo dirigente leghista, che in fatto della lottizzazione, che è storica, ha preso la direzione della Rete 2 proponesse dei programmi che riportassero questo valore culturale di decentramento, del federalismo o delle entità locali. Noi non abbiamo visto queste cose, abbiamo visto l'Isola lì, queste cose terribili, ecco che sono di livelli pornografici molto alti in termini culturali, cioè il problema è questo, cioè allora cosa volete da noi? Noi ci asterremo su questo discorso, ma cosa volete? Avete tutte le condizioni per approvarlo, siete al Governo, avete 5 Consiglieri su 6 al Consiglio di Amministrazione della RAI, avete la direzione della Radio di Milano, avete la Rete 2, fatelo! Fatelo, cosa volete da noi: ecco, questo mi sembra una colossale ipocrisia, questo balletto che dice "ma siamo d'accordo, ma siamo d'accordo". Non siete d'accordo, se no l'avreste fatto. Allora i rappresentanti dei Partiti della maggioranza che ci dicano perché non sono d'accordo, non a chiedere a noi un voto favorevole o no a questo Governo. Ecco questa è la nostra posizione, quindi noi ci asterremo come gruppi del centro-sinistra, proprio perché riteniamo che non sia questo l'oggetto della discussione vera di stasera: la discussione vera è di capire perché la maggioranza non riesce a decentrare a Milano funzioni della RAI.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Scusa un attimo solo. Scusi Consigliere Volpi, forse dovrebbe valutare un attimo una cosa, mi perdoni. Lei dice che queste sono cose inutili: a parte che non sta a me giudicare se siano inutili o meno, ma solo se siano proponibili al Consiglio Comunale, per cui

mi sembra che, se non altro, l'appunto che fa a me sia, se non altro, fuori luogo, in quanto, ripetendo quello che ho detto per il Consigliere Strada, era solo una richiesta di formularle in un modo più idoneo a presentarle al Consiglio Comunale, tutto lì. Ma nessuno può entrare nel merito di una cosa, sempre che non si parli, che so, di una cosa assolutamente non legata, che so, se si dicesse che il Consiglio Comunale deve chiedere, che so, agli Stati Uniti di mandare un cane sulla Luna, vabbè, questo proprio non c'entra un cavolo col Consiglio Comunale siamo d'accordo, però in questo caso può essere di pertinenza, anche perché è già stato fatto tanti anni fa con la cagnetta Laika... era sovietica...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Ma era sovietica, era sovietica allora quella era lecita.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

...infatti io parlavo di cani, in questo senso riferendomi al primo animale mandato nello spazio. Però è una cosa che non è di pertinenza assolutamente del Consiglio Comunale, ma in questo caso, mi perdoni, faccia almeno degli interventi che sono, se non altro, secondo quello che è il Regolamento. Grazie.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

Io son convinto che sia argomento di Consiglio Comunale, ma il problema è di non venir qui con questo balletto dire ma sì, ma no. Fatelo.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere a me possibilmente proprio non deve e non può interessare nulla se sia più o meno interessante o meno. Questo lo deciderà il Consiglio Comunale. Consigliere Busnelli, prego.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Grazie. Mah volevo anche dare qualche risposta a qualche Consigliere che mi ha preceduto. Intanto volevo ringraziare Beneggi per il suo intervento, perché effettivamente quello che anch'io ho purtroppo ho letto, non ho visto direttamente ma che ho letto sui giornali, mi ha veramente non solo amareggiato ma mi ha sinceramente offeso per certe cose, anche perché poi dopo quando si parla di dover censurare certe cose, mi chiedo come mai certe cose non vengono censurate da certi dirigenti. Mi associo al suo sdegno per quello che è successo. In quanto al Consigliere Pozzi, se la

Legge Gasparri... intanto è un argomento che mi pare completamente estraniato dalla mozione, perché se avessimo parlato questa sera di Legge Gasparri o qualcosa del genere, probabilmente sarebbe stato... ne avremmo sicuramente parlato in altro modo sicuramente. Se la Legge Gasparri contiene, o secondo quanto dice il Consigliere conterrebbe, qualcosa di anticostituzionale saranno sicuramente gli organi preposti a doverlo decidere o verificare, non spetta sicuramente a noi in questo momento, anche perché si parla di tutt'altro. Volevo chiedergli solamente se la mozione fosse stata discussa nel mese di maggio come si sarebbe espresso.

In quanto al Consigliere Guaglianone, come al solito ogni tanto lui ironizza sul fatto che i Consiglieri della Lega facciano certe cose, poi dopo ha detto che "Fate pagare agli elettori della Lega un terzo del canone", mi sembra che abbia detto qualcosa del genere. Questo non è un compito che spetta... non spetta agli elettori della Lega o quantomeno se pagare o non pagare il canone, ognuno è libero di fare liberamente quello che vuole: se lo vogliono pagare lo pagano, se non lo vogliono pagare non lo pagano, ma questo non mi pare che siano solamente quelli della Lega che lo fanno o non lo fanno, ma mi pare che siano un po' tutti e se poi dopo il Governo deciderà di sopprimere il canone della RAI sarà una cosa che spetta a loro, non spetta sicuramente a noi, è una cosa completamente diversa che non ci riguarda in questo momento. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Dieci secondi. In risposta a Volpi. Forse non sa, o forse fa finta di non sapere, che le decisioni vengono prese dal Consiglio d'Amministrazione, ma non sono i Consiglieri d'Amministrazione che poi le realizzano. Il vero problema, e lei lo dovrebbe sapere benissimo, è che tutto lo staff che è al di sotto del Consiglio d'Amministrazione della RAI non è gestito da quelli della Lega, se no sicuramente sarebbe già qua la RAI. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo. La replica al Consigliere Pozzi, poi al Signor Sindaco.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Mah, il dibattito secondo me ha confermato le preoccupazioni che avevo all'inizio, nel senso che esiste... esiste, è stato proposto un

decentramento o ridecentramento delle Reti RAI. Io ho partecipato, mi ricordo, a primavera scorsa, a un dibattito svolto dal sindacato della televisione di Milano: ero presente alle Stelline e illustravano, c'era presente anche Cofferati, era una cosa organizzata a livello sindacale... no, niente di particolare, cioè non è che sia monopolio di qualcuno il fatto di parlare del decentramento e c'era in quella sede una seria osservazione sul fatto che era stata svuotata la gestione del Tg3 a Milano, ma non da adesso già da un anno o due, quindi togliendo il personale, togliendo le risorse e quanto altro, quindi sotto questo aspetto che ci sia un problema di gestione di risorse delle reti, delle strutture, eccetera, è un problema reale e credo non da oggi. Il problema è che questa cosa del decentramento, prima l'accusa di lottizzazione vale anche per la Lega, perché a tutti gli effetti è entrata nel pacchetto delle lottizzazioni, gestisce un canale particolare, il 2, con tutti gli annessi e connessi, sotto questo aspetto diciamo chi è senza peccato non scaglia più la prima pietra, perché ormai il peccato l'ha fatto anche la Lega sotto questo aspetto. La cosa che adesso si contesta è che diciamo... il tipo di argomento che noi andiamo a discutere non è diciamo caratterizzato, è inficiato pesantemente dal tipo di discussione che si sta facendo sulla Gasparri, perché poi noi possiamo astenerci, votare contro, è secondario, serve a livello politico ai partiti della maggioranza dire "va bene vi appoggiamo a Saronno", ma come rilevava il Consigliere Volpi, non abbiamo ancora capito come mai... è una scelta politica, non una scelta amministrativa dei sotto dirigenti della RAI perché non c'è il decentramento, non diciamo che è colpa delle strutture che non c'è il decentramento, è un problema politico il fatto di non trovar la quadra e il Consigliere di Alleanza Nazionale ha detto qualcosa di passaggio: manca una programmazione seria, non l'ho detto io l'ha detto lui, vuol dire che effettivamente questo tipo di valutazione e di critica qualcuno l'ha fatta in giro per l'Italia. Quindi sotto questo aspetto diventa secondario oggi come esprimersi: è importante cosa succede domani, perché comunque condiziona. Se andiamo a una Radio privatizzata... a una televisione privatizzata in una situazione oltremodo privatizzata in cui la RAI viene penalizzata deve fuori in questi anni una serie di investimenti pesanti per poi non avere nessun rientro e invece il beneficio ce l'ha qualchedun'altro, soprattutto sul versante della pubblicità il rientro maggiore l'avrà Mediaset, io non me le sono inventato io: in una fase di partitismo televisivo, che di fatto è un monopolio, chi ci perde da una parte ci guadagna dall'altra. Chiederci di esprimerci che vada a Milano, va bene si può fare, ma mi sembra poca cosa e soprattutto poco utile rispetto anche al discorso complessivo che facevo all'inizio. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo. Signor Sindaco, prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Io ho ascoltato con attenzione il dibattito svoltosi finora e devo dire che questa sera ho sentito usare più volte la parola ipocrisia o ipocrita, aggettivo o sostantivo, e soprattutto ho sentito come da parte di una parte del Consiglio Comunale, che questo vizio ce l'ha a questo punto devo dire congenito, allorquando si propongono degli argomenti al Consiglio Comunale che non siano quelli al di fuori di ciò che è strettissimamente legato alla vita della Città, che non appartengano al bagaglio di quella parte di Consiglio Comunale, allora siamo qui a perdere tempo. Eh sì, è così Signori, è così. Allora il monito: parliamo in fretta perché ci sono altre cose ben più importanti e quindi dobbiamo parlare in fretta su questa, se no non parleremo di quella che interessa a noi. Non l'ho fatto io questo monito e non dite sempre di no. Possibile che capiamo sempre tutti sbagliato? Si parla del decentramento di una della tre Reti della RAI a Milano e chissà come il discorso acquista dignità solo e soltanto se lo si mette in relazione alla Legge Gasparri. Io non ho capito perché. Il decentramento è l'affermazione di un principio che con la Legge Gasparri, scusatemi, non c'entra niente e non per dire, è vero questa mozione è stata presentata talmente tanto tempo fa che io ritengo che gli allora presentatori, ma mi correggano loro se sbaglio, che gli allora presentatori che oggi l'hanno ribadita, mai e poi mai abbiano avuto alcuna intenzione di provocare un dibattito sulla Legge Gasparri, ma semmai avevano l'intenzione di richiamare l'attenzione del Consiglio Comunale su una cosa che alla fine può essere anche di carattere locale. Ecco io questo atteggiamento di sentirci sempre dire non solo che noi sbagliamo, ma che addirittura quello di cui si viene a discutere non va bene perché ci sono altre cose di cui parlare, ma quelle cose non le abbiamo dette noi, ma questo atteggiamento io non solo lo considero questa volta non più incomprensibile ma comprensibilissimo: è questa smania di voler sempre fare i maestri perché gli altri sbagliano o se no quella straccia di una volta che, visto che siamo sempre stati accusati di essere dei localisti che guardano solo qui, quella straccia di una volta che si parla di un problema che può essere un po' più ampio della Città di Saronno e che può riguardare il decentramento di un elemento così importante come quello della comunicazione, non va bene. Allora, se parliamo non va bene, se non parliamo non va bene, concludiamo: Consiglieri della maggioranza vi invito, non parliamo più, arriviamo subito ai punti dell'ordine del giorno che gli altri richiedono con pressante attenzione, perché sono indubbiamente e prevalente rispetto a qualsiasi pensiero che la maggioranza o anche chi della maggioranza non fa parte, ma non è proprio dell'altra parte della minoranza non ha, noi sbagliamo e perdiamo il tempo. Questa è la sensazione, mi spiace, che questa sera è stata data. Ho ascoltato tutto il dibattito senza perdermene una parola e, credetemi, lo dico oggettivamente, non avevo intenzione di parlare su questo argomento, ma ho preso la parola proprio soltanto per evidenziare quello che è venuto fuori da questo discorso e questa sensazione ritengo che non sia soltanto mia ma anche di tutti gli

altri Consiglieri, che magari non consideravano questo argomento come l'argomento principe o la prima delle priorità, ma che comunque una volta che è stato proposto si sono seriamente adoperati per dimostrare quelle che sono le loro condivisioni o i loro dubbi o per dare solo e soltanto qualche suggerimento. Se questa volta abbiamo perso il tempo, quante altre volte il tempo l'abbiamo perso, ma parlando di cose che con la nostra realtà di legami proprio non ne avevano, abbiamo fatto le grandi battaglie ideologiche parlando dell'iperuranio, ma viva Dio che se il... cos'era, come si chiamava, "Lascia o Raddoppia", lo facevano a Milano io non me lo ricordo, perché credo che sia finito quando avevo proprio uno o due anni, ma a memoria mi dicono lo facevano a Milano, come tante trasmissioni le facevano a Milano: ma non è l'idea della trasmissione in se, è che l'Italia giustamente è così varia e giustamente può avere con un decentramento, non uso la parola federalismo perché non mi sembra neanche il caso per questa cosa usare un concetto così profondo, il decentramento non è certamente una cosa sbagliata e che il Consiglio Comunale lo venga a considerare in un'occasione pubblica come questa non è un'ipocrisia, non mi pare proprio. E non è un'ipocrisia, perché allora ipocrita... cosa volete da noi dovete mettervi d'accordo da voi: ma scusate qui siamo nel Consiglio Comunale di Saronno, se il Consiglio Comunale di Saronno si esprime facendo una considerazione sua propria innanzitutto dobbiamo considerare una cosa, che il Consiglio Comunale di Saronno non è omogeneo, come è stato detto finora, e proprio per dire "dei fatti vostri occupatevi altrove perché tanto avete la maggioranza"... il Consiglio Comunale di Saronno non ha una maggioranza omogenea a quella del Governo nazionale, perché non è uguale anche perché, per esempio, c'è una delle forze della maggioranza che non è ovviamente rappresentata al Parlamento nazionale, è una lista civica, cosa volete, non ha né deputati né senatori, ma neanche Consiglieri Provinciali o Regionali. E allora è sbagliato che i rappresentanti dei cittadini di Saronno facciano un ragionamento su questo argomento? Poi certo, ci penserà il Parlamento, perché è sua competenza o il Consiglio Regionale se ha competenza su questa cosa, ma non mi pare sbagliato che questo Consiglio Comunale, la sua maggioranza, in questo caso solo citata da un partito che della maggioranza non fa parte, esprima le proprie opinioni. Non c'è mica da fare regolamento di conti della maggioranza nazionale del Consiglio Comunale di Saronno, anche perché la maggioranza nazionale non è quella del Consiglio Comunale di Saronno. Allora non vogliamo infliggere niente a nessuno, perché io non parlo né ho titolo per parlare a nome della maggioranza che governa questo Paese, però rivendico, come Consigliere Comunale anch'io, il diritto di prendere in considerazione un argomento che questa volta, credo proprio di poterlo dire, non è affatto alieno da quelle che sono le competenze del Consiglio Comunale, che non è affatto alieno a quelle che sono gli interessi della nostra Città. In fondo Milano è a un tiro di schioppo e al di là del fatto che Milano sia a pochi chilometri, no non dico a un tiro di schioppo se no poi si infuoca la polemica sulle armi a rotazione che hanno destato notevole preoccupazione...

Milano è vicina, ma non è la vicinanza fisica quella che conta, il fatto è una vicinanza anche di cultura, di economia, di tradizioni che mi pare giusto siano tenute nella debita considerazione anche a livello nazionale. Quello che dico per Milano vale anche per Torino, perché Torino è stato un'altra delle sedi storiche della RAI e anche Napoli e sono state tutte semi-affossate perché a Torino, a Napoli, come peraltro Milano, forse a Milano si fa ancora qualcosa di più, ma a Torino e a Napoli non fanno più niente. Non capisco per quale motivo: oltretutto oggi come oggi con i sistemi di comunicazione che ci sono si possono fare trasmissioni, le si possono comporre credo anche a distanza di migliaia di chilometri e tutto deve essere ristretto nell'orizzonte di una capitale che ha fin troppi servizi da produrre e una capitale alla quale forse decentrare un po' farebbe anche bene. Pensiamo ai disagi, perché questo non lo pensiamo mai, pensiamo ai disagi che hanno anche i cittadini di Roma, che essendo tutto centralizzato lì i cittadini di Roma si trovano 2 manifestazioni al giorno, 12 cerimonie ufficiali, eccetera, eccetera, eccetera. Roma è una città che amo moltissimo, per andarci qualche giorno, ma andarci a vivere temo che sarebbe una cosa davvero molto più pesante che non vivere qui da noi, nonostante tutti i nostri problemi. E quindi questo decentramento fa bene a tutti, fa bene anche a partire dalla capitale.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Signor Sindaco, Consigliere Porro. Vi rendo noto che avremmo ancora parecchia roba da discutere. Porro Luciano, prego.

SIG. LUCIANO PORRO (Consigliere COSTRUIAMO INSIEME SARONNO)

Azzera il cronometro. Grazie Signor Presidente. Mah, il Signor Sindaco, che mi ha preceduto adesso, ha fatto un intervento che personalmente sottoscrivo a pieno. Lui mi ha anticipato e ha preso la parola prima di me e quindi non posso che ringraziarlo per quello che ha detto. Personalmente io sono assolutamente convinto che questo Consiglio Comunale debba occuparsi anche di questo argomento. Quello che forse non è stato capito a pieno, dell'intervento che ha fatto ad esempio prima Tonino Volpi, è questo: nessuno mette in discussione la legittimità di discutere di questo argomenti, tanto più che il Consiglio di Presidenza ne ha dichiarato l'ammissibilità e quindi si discute. Quello che francamente mi sorprende è che una forza di governo come la Lega, e fino a prova contraria lo è ancora forza di governo, proponga questa mozione. Mi sembra un po' un autogol. Venire a chiedere al Consiglio Comunale di esprimersi, di votare una mozione di questo tipo, è un mettere evidentemente in mostra una difficoltà che esiste all'interno della maggioranza di governo a Roma, non qui in questo Consiglio Comunale, anche perché qui siete all'opposizione oggi. Forse non ho capito bene, non ho inteso bene, ma che la Lega,

forza di governo a Roma chieda ad un Consiglio Comunale a Saronno di esprimersi su questo argomento mi sembra davvero un autogol. Lo diceva Volpi, ne avete i numero, ne avete la possibilità, perché non è ancora stata approvata questa proposta di portare a Milano una rete RAI, RAI 2 nella fattispecie? Possiamo essere tutti d'accordo di portare la seconda rete RAI a Milano, lo ha detto anche Beneggi, lo hanno detto anche altri, ma perché chiedete a Saronno di esprimersi: la difficoltà mi sembra assolutamente chiara, altrimenti l'avreste già fatto. Non difficoltà in Consiglio Comunale a Saronno, difficoltà evidentemente a Roma, nel Governo di cui voi fate parte. Checchè ne dica il Presidente del Consiglio o qualcun altro, che la nave va e la forza è assolutamente... la forza di governo, la coalizione è assolutamente compatta, questo è l'esempio, mi sembra proprio di poter dire, e concludo, che le cose non stanno in questi termini. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio Consigliere Porro. Bene, possiamo passare alla votazione ritengo. Allora un attimo. Momento, se premete troppo presto poi va tutto in tilt... ecco potete partire.

Allora, viene approvata con 17 voti favorevoli e... scusate, 18 voti favorevoli, 7 astenuti. E' andato via Farinelli ma... *temporibus illis* proprio, ma già da più di un'ora.

Allora interpellanza presentata dalla Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania sulla responsabilità civile dell'Amministrazione verso i cittadini. No, scusate, scusate, scusate, scusatemi, no, no, scusatemi, avevo pasticciato i miei appunti. No, avevo pasticciato i miei appunti, scusatemi. E' mozione presentata da Alleanza... avevo pasticciato, ho letto male. Mozione presentata da Alleanza Nazionale a sostegno del disegno di legge per la reintroduzione del reato di oltraggio a pubblico ufficiale.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 1 dicembre 2003

DELIBERA N. 85 del 1 dicembre 2003

OGGETTO: Mozione presentata da Alleanza Nazionale a sostegno del disegno di legge per la reintroduzione del reato di oltraggio a pubblico ufficiale.

Il Presidente dà lettura della mozione nel testo allegato.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Prego Consigliere Fragata.

SIG. MASSIMILIANO FRAGATA (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Sì, grazie Presidente. Mah, due brevi parole per illustrare questa mozione e l'allegato disegno di legge presentato da Alleanza Nazionale in Parlamento. In realtà quello che appare necessario sottolineare per capire comunque perché Alleanza Nazionale ha presentato questo disegno di legge, quello che appare necessario sottolineare, è il dibattito che ci fu quando la previgente norma fu abrogata. Durante tale dibattito, e bisogna sottolinearlo, tale dibattito fu imperniato principalmente sulla incoerenza della norma in merito all'entità della pena. La questione infatti si poneva sulla pena minima edittale, che prevedeva la reclusione da 6 mesi fino a 2 anni e che obbiettivamente era ritenuta fuori misura. Non fu mai invece dibattuta, ed è questo che bisogna sottolineare, non fu mai dibattuto lo spirito della norma logica, nonché l'interesse reale che la norma tutelava e cioè il prestigio ed il buon funzionamento dello Stato. Furono al contrario commessi, nel corso dei vari dibattiti successivi, errori nell'individuare l'oggetto della tutela, che in più di un'occasione fu erroneamente identificato nelle persone oltraggiate e non in ciò che rappresentavano e cioè lo Stato, il suo prestigio ed il suo funzionamento. La confusione aveva dato adito infondatamente a ritenere che la norma tutelasse la pura sottomissione alla persona del pubblico ufficiale, la prona obbedienza alla divisa, creando così il presupposto per sollevare la questione di illegittimità costituzionale ai sensi dell'art. 3 della Costituzione, qua sottolineo io, quella Corte Costituzionale che intervenne e comunque dichiarò l'illegittimità della norma solo e soltanto in ordine alla pena prevista da quella norma, non certo sotto il profilo dell'interesse che andava a tutelare. La norma infatti in realtà intendeva tutelare non tanto una categoria di persone, i

pubblici ufficiali, bensì lo speciale status assunto dalle stesse in considerazione dell'attribuzione di funzioni e poteri propri, affidati loro in quanto tutori e rappresentanti... (*...fine cassetta...*) ...L'attuale situazione quindi ha creato un'evidentissima e dannosa carenza di tutela giuridica del prestigio dell'autorità dello Stato in generale e la figura dei suoi legittimi rappresentanti, i pubblici ufficiali, nell'atto dell'esercizio di poteri e funzioni a loro conferiti risulta oggi conseguentemente depauperata. Con la reintroduzione quindi del reato di oltraggio si intende tutelare con chiarezza il prestigio e funzionamento dello Stato.

Un altro aspetto molto velocissimo, così non mi dilungo, che volevo sottolineare, è la coerenza della pena prevista: come è già inserito nel testo della mozione, si prevede una pena di reclusione fino ad un anno con l'aumento non eccedente i due terzi se l'oltraggio consiste nell'attribuzione di un fatto determinato ed in presenza di altre circostanze aggravanti. Non si può inoltre non sottolineare, questo è anche un altro aspetto che è inserito nel testo della mozione, la coerenza culturale della reintroduzione di questa fattispecie penale in quanto comunque, come già ricordato, sono ancora vigenti ed esistenti nel Codice Penale la fattispecie di cui all'art. 342 e 343 del Codice Penale, che prevedono precisamente l'oltraggio a corpo politico, amministrativo, giudiziario e l'oltraggio ad un magistrato. Questo ha creato sicuramente, appunto come ricordato, l'incongruenza non solo di tipo giuridico, ma anche di tipo culturale. Beh, io momentaneamente mi fermerei qua, poi eventualmente un'eventuale replica. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringrazio. Possiamo passare al dibattito. Consigliere Pozzi, prego.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

No, velocemente, diciamo che rappresenta una dichiarazione di voto: noi votiamo contro questo tipo di proposta, perché evidentemente siamo più vicini allo spirito della legge del '99. Ma è in particolare quello che ci... visto il poco tempo, visto l'argomento che non è proprio di nostra grande conoscenza... no, ma la cosa di fondo è che non ci sembra che la figura del pubblico ufficiale sia messa in discussione dal fatto che ci sia una modifica rispetto alla motivazione precedente. Ossia, io prendo spunto anche dall'esempio che è stato citato, anche a Saronno è successo recentemente un fatto, mi sembra la questione di quei Vigili che sono stati picchiati. Io credo che sia stata lo stesso tutelata giuridicamente la figura di questi due Vigili, con la normativa attuale, nel momento in cui penso l'Amministrazione, ho visto la delibera di Giunta, gli ha garantito anche la difesa, quindi ha ricorso rispetto a... ha denunciato coloro che han fatto... quindi sotto questo aspetto credo che la normativa attuale non mette in discussione il dato di fatto che il pubblico ufficiale nel momento

in cui subisce qualcosa, ha comunque... c'è comunque la possibilità di ricorrere, di denunciare, adesso non so come è la definizione, l'atto, il fatto che ha subito, quindi sotto questo aspetto non riteniamo sia utile fare ulteriori modifiche rispetto alla normativa esistente. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Pozzi. Ci sono altri interventi? Possiamo passare... no, no, no, ha chiesto la parola Strada. Strada poi il Sindaco, prego.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Due parole a proposito di questo punto all'ordine del giorno, vabbè che ci mostra sostanzialmente nel testo le Forze dell'Ordine come vittime sostanzialmente di una serie di abusi oltraggiosi, diciamo, nei loro confronti. Parlavamo prima della stampa e del ruolo importante che ha nel denunciare tante volte questioni molto scomode: mi sono ritrovato tra le mani nei giorni scorsi alcuni articoli che, come dire, fanno vedere le cose anche da un altro versante, perché io credo che chiunque vada tutelato da qualsiasi forma di abuso, di violenza, di ingiuria in qualunque situazione si trovi e questo per qualunque essere umano, questo fondamentalmente. Va detto che purtroppo anche le stesse Forze dell'Ordine, in determinate occasioni, sanno rendersi responsabili di fatti assolutamente incresciosi che hanno costituito anche nei tempi recenti, gli articoli che ho visto si riferiscono a Genova nel 2001, hanno costituito oggetto di indagine giudiziaria e l'articolo che vedevo diceva appunto che ci furono, il 12 settembre scorso, ben 73 avvisi di indagine spediti dalla Procura di Genova, ultimo atto prima delle richieste di rinvio a giudizio, da parte di 6 sostituti procuratori. I fatti a cui si riferiscono purtroppo hanno a che fare in qualche modo con quell'altro versante oltraggioso che dicevo, perché parlano proprio esplicitamente di persone che erano state rinchiusi in una Caserma a Bolzaneto e che ricevevano offese, sono virgolettate queste parole, offese e insulti in riferimento alle loro opinioni politiche, non ve le leggo, sono qui fra parentesi ma credo che sarebbe meglio evitare di leggerle, alla loro sfera e libertà sessuale, alle loro credenze religiose ed erano costretti ad ascoltare espressioni di ispirazione fascista, senza contare poi le percosse, le minacce, gli sputi, le risate di scherno. A me danno veramente fastidio, ripeto, nei confronti di chiunque azioni dicevi di abuso, di violenza, di ingiuria. Ancora di più mi danno fastidio, e veramente è un motto che così, che ho imparato forse nel passare degli anni a partire da quando ero studente, se queste cose vengono commesse da chi ha più potere nei confronti di una persona comunque inerme e non in grado di difendersi: queste sono le cose più vergognose. Questo non è per dire che non ci sia, come dire, ripeto, che non ci possa essere

pertinenza in quello che viene richiesto nella mozione, ma credo che purtroppo abbiamo bisogno anche di tutelare i cittadini in alcuni casi dagli agenti. Purtroppo e tante volte anche gli agenti all'interno del loro Corpo, perché chi si è mosso in diverse occasioni per denunciare gli abusi successi, purtroppo ha pagato e non si trova in un posizione comoda, perché anche all'interno della Polizia, delle Forze dell'Ordine esistono persone che sicuramente a questo tipo di discorsi sono sensibili... Purtroppo, ripeto, su questo terreno è davvero difficile tante volte giungere a conclusioni e a soddisfazioni dal punto di vista giudiziario. Io spero che succeda per questa cosa che riguarda Genova, che ha visto coinvolte tantissime persone inermi in balia di oltraggi oltre che di altre azioni... la libertà come al solito si scontra con le insofferenze di questo Consiglio, la libertà di espressione. Ripeto, questi sono fatti che sono stati oggetto di indagine giudiziaria e sono scritte negli atti e sono state presentate alla Procura della Repubblica, non sto parlando inventando delle cose o fornendo delle mie opinioni. Io riferisco quello che ho letto. Se le cose stanno così come dicevo, voglio dire, è fondamentale che chiunque, qualunque cittadino abbia delle garanzie sufficienti. Credo che pensare di tutelare le Forze dell'Ordine senza bilanciare su questo fronte qualunque cittadino sia quantomeno un'operazione svitante rispetto a quelli che sono i diritti di tutti. Io ho una grande attenzione, ripeto, per chi è debole e non ha la possibilità di difendersi come tante volte ce l'hanno altri. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio, la parola al Signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Bah, Consigliere Strada, vedremo come giudicheranno i Tribunali giudicanti. Quanto agli insulti, e non solo gli insulti, che si sono prese le Forze dell'Ordine a Genova non c'è bisogno di fare delle inchieste, basta guardare la televisione. Quanto alla mozione presentata questa sera da Alleanza Nazionale, ecco io già solo leggendo il testo del disegno di legge, tutto quanto è stato detto dal Consigliere Strada per dire che devono essere protetti più i cittadini che le Forze dell'Ordine, cade... chiunque, eh, i cittadini, eh, i cittadini. Esplicito il termine cittadini: e tutto è risolto dall'articolo 3 di questo disegno di legge che rispolvera la vigenza di una norma introdotta con un decreto legge luogotenenziale dall'allora Luogotenente del Regno Umberto nel 1994, che introdusse nell'Ordinamento... '44 o '94? '44 chiedo scusa... beh, nel '94 era già morto il... nel 1944, che introdusse una esimente che in termini non assolutamente propri ma comunque molto significativi veniva chiamata l'esimente della provocazione, ossia il reato pur sussistendo viene ritenuto non punibile allorquando la reazione del cittadino nei confronti del

rappresentante delle Forze dell'Ordine non sia altro che la risultante di una provocazione da essi ricevuta. Questa è una esimente di grande importanza, di grande civiltà, perché il fatto di essere appartenenti ad un Corpo dello Stato non significa essere la perfezione incarnata, questo lo sappiamo tutti, perché ciascuno di noi, con o senza la divisa, ha i propri alti e bassi, ha i giorni in cui è più tollerante e i giorni in cui lo è di meno, quindi la previsione del ripristino dell'art. 4 del decreto legislativo luogotenenziale del 14 settembre del 1944 n. 288 è una previsione estremamente importante, tenuto conto del fatto che con l'abolizione di questo reato, del reato dell'oltraggio, con l'abolizione di questo reato, di fatto è venuta meno anche questa norma e non è vero che con l'attuale ordinamento, come forse mi è parso aver inteso dal discorso del Consigliere Pozzi, non è vero che nel nostro caso l'agente della Polizia Locale, sia adeguatamente tutelato. Mi spiego: è tutelato, come nel caso che ha ricordato il Consigliere Pozzi, perché ci sono state anche delle lesioni personali, ma se per essere tutelati bisogna avere le lesioni personali, beh allora arriviamo ad una tutela collegata a fatti estremi, invece il sentirsi insultare e dover magari... sì, ci sarebbe la tutela, quella della normale ingiuria, ma il reato di ingiuria è un reato talmente impalpabile e talmente difficile che sbocchi in un processo giudiziario vero e proprio, perché altrimenti avremmo i Tribunali ingolfati da querele per ingiuria, e quindi dicevo la tutela comune, semplice, dell'ingiuria è insufficiente. Mi pare quindi che questo disegno di legge così come è stato concepito almeno in termini di stretto diritto e di salvaguardia dell'ordinamento sia corretto. Sia corretto perché mantiene l'antica previsione dell'esimente, che quindi impedisce al pubblico ufficiale di dire "lei non sa chi sono io e faccio quello che voglio io", per dirla proprio in maniera molto papale papale e dall'altra parte però torna a dare un minimo di tutela connessa alla funzione che si svolge e quindi connessa all'istituzione che si rappresenta, proprio perché anche qui non dobbiamo dimenticare che un conto è l'ingiuria portata nei confronti di un altro soggetto tra persone in borghese, beh non è un'espressione corretta, un conto è invece quando più che alla persona che si offende si vuole offendere l'Istituzione che questa persona rappresenta. Non è una distinzione da causidico, perché ci sono delle situazioni in cui effettivamente la differenza fra l'offesa alla singola persona e l'offesa portata invece all'Istituzione che da quella persona in quel momento è rappresentata è una differenza di grande momento e la mancanza di una previsione legislativa a tutela di questa seconda ipotesi, che è quella in realtà la più importante, a me pare che debba essere ripristinata. Questo, lo dico, non è un ragionamento di natura politica, non mi pareva il caso di tirare in ballo quello che è successo a Genova o mica Genova: ho cercato di fare un ragionamento oggettivamente di tecnica giuridica. Mi risulta che in tutti gli altri ordinamenti europei un reato, che magari non si chiama oltraggio, ma comunque ha una figura simile esista dappertutto proprio forse perché all'estero, mi spiace dover dire così, forse perché all'estero le

Istituzioni sono onorate di più che non presso di noi. Io voterò a favore di questa mozione.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Signor Sindaco. Consigliere Guaglianone, prego.

SIG. ROBERTO GUAGLIANONE (Consigliere UNA CITTA' PER TUTTI)

Mi colpiva una delle motivazioni che offriva il Consigliere Fragata nel momento in cui doveva in qualche modo, come dire, spiegare, giustificare la motivazione per cui esiste questo disegno di legge. Apro e chiudo parentesi, è ancora disegno di legge apprendo, nonostante la richiesta di sollecita discussione che arriva da maggio ad oggi, però è ancora disegno di legge, quindi credo che siamo al discorso che faceva Porro prima, ma non ci voglio rientrare sulla valenza politica della presentazione di questa mozione in Consiglio. Ma aldilà di questa parentesi che apro e chiudo, entriamo nel merito: io mi baso esclusivamente su un paio di fattori che attingono, così, al biografico, nel senso che ritorno al discorso della finalità. Il prestigio dello Stato, questa era una delle finalità che si proponeva, secondo il Consigliere Fragata, il disegno di legge in merito al ripristino di questo reato, cioè rafforzare un'idea di prestigio dello Stato, che poi è espresso nei funzionari delle Forze dell'Ordine, nei funzionari non nel senso stretto, insomma nelle persone che compongono le Forze dell'Ordine. Io credo che uno Stato, anche nell'esercizio del, come dire, del mantenimento dell'ordine pubblico, possa esercitare il suo prestigio, come dire, in quel modo assolutamente che io chiamerei anglosassone, come si suol dire invisibile, discreto, presente ma non pesante, ecco questo voglio dire. Dicevo che volevo attingere al dato biografico: due elementi che sono passati attraverso la mia vita, il mio lavoro quotidiano che per una parte si svolge in un luogo dove è presente Polizia e in questo caso Polizia di Frontiera, mi offre l'occasione di vedere tutti i giorni l'operato di una parte delle Forza dell'Ordine del nostro Stato. Io credo che un modo di esercitare il prestigio di uno Stato, di dimostrare il prestigio di uno Stato da parte di qualsiasi suo funzionario, in particolare da parte delle Forza dell'Ordine, sia quello di un esercizio di questi poteri, che alle Forze dell'Ordine sono conferiti, in modo rispettoso delle legislazioni, della propria tutela, della tutela delle persone che sono oggetto di diritti e di doveri da parte della legislazione, in modo ripeto invisibile, che non dà nell'occhio, non pesante. Io questo lo vedo tutti i giorni, mi rendo conto del panorama, che è un panorama di Forze dell'Ordine che, costituite come sono da cittadini che hanno presenti i diritti e doveri, esercitano in questo modo che io ritengo come dire il più confacente al portare prestigio a un Paese. Quanto più sono invisibili, ma non per questo

inefficaci, tanto più sono in qualche modo come dire presenti e rispondenti anche ad un obbiettivo di prestigio di uno Stato. Il secondo dato biografico: il 21 luglio del 2001 io ero a Genova e manifestavo pacificamente in quell'occasione. Nonostante il fatto che io, come tante altre persone, stessi lì a manifestare pacificamente, quindi c'ero, non ho bisogno di vedere la televisione, ho visto con i miei occhi quello che è successo quel giorno, almeno dove stavo io all'interno di quel corteo. Purtroppo devo dire che quella volta io non credo che lo Stato italiano attraverso le sue Forze dell'Ordine abbia dato al mondo in quella situazione, perché di un evento di portata globale si trattava essendo il G8, un'idea di prestigio da parte del nostro Paese rispetto a come fu esercitata quel giorno la funzione del mantenimento dell'ordine pubblico. Non aggiungo i particolari biografici, sono abbastanza irrilevanti, io so solo che quel giorno ero pacificamente a dimostrare e quel giorno ritengo che alcune mie libertà siano state violate da parte di chi era preposto a un altro tipo di scopo, che era quello di garantire uno svolgimento ordinato di una manifestazione dall'inizio alla fine autorizzata rispetto al percorso che io, come tanti altri, eravamo in 300mila al sabato, hanno compiuto e che così non è stato possibile portare avanti. Io credo quindi questo ed è per questo motivo che ritengo che uno Stato non abbia bisogno di affidare alla legge l'obbiettivo di dare prestigio ai propri funzionari, in questo caso ai propri membri delle Forze dell'Ordine. Uno Stato deve affidare alla gestione quotidiana dell'operato delle Forze dell'Ordine, alla modalità di gestione nelle situazioni calme, come nelle situazioni più difficili, l'idea che se uno Stato è capace di garantire quest'ordine è capace di farlo senza dover ricorrere ad estremi o senza dover ricorrere ad una sanzione che è addirittura detentiva nei confronti di chi può ingiuriare una persona che in quel momento sta indossando la divisa e sta compiendo quella funzione in disparità rispetto al fatto che la cosa avvenga in qualche maniera tra cittadini normali o comunque tra cittadini, come si diceva prima, in borghese. Per cui esiste già un Codice Penale che è operante, è sempre vero come dice il Sindaco che del reato di ingiuria non sarebbe bene riempire i nostri già pieni Tribunali, questa cosa qui vale però in una maniera biunivoca, cioè in doppia direzione, cioè l'ingiuria che il cittadino può fare alla Forza dell'Ordine ma tanto quanto il suo reciproco. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringrazio. Ci sono altri interventi? La replica al Consigliere Fragata? Ma vorrei forse... vorrei chiedere un attimo la parola io. Scusi un attimo solo, no, ma sarò molto breve. Permette Consigliere Guaglianone? Parlando di metodi anglosassoni non ha mai visto qualche problema in una strada di Londra come è successo a me davanti a Buckingham Palace qualche anno fa. Devo dire che il metodo anglosassone è estremamente pieno di... se ci fosse senso di humour non lo so, molto efficiente, però ho notato che esistono

anche due lunghezze diverse di sfollagente, delle guardie a cavallo e di quelle appiedate, e quando lo usano devo dire che mi è sembrata una cosa estremamente efficiente, non molto anglosassone forse come intende lei, ma per chi l'ha preso in testa parecchio doloroso. In ogni caso qui si parla di una mozione su una legge, anzi, meglio, su un articolo di una legge da reinserire su oltraggio a pubblico ufficiale, non sui fatti di Genova, ma su una necessità di una tutela maggiore di Forze dell'Ordine che, devo dire, si mettono a disposizione, mettono la propria vita in tutto ciò, la propria persona a disposizione dei cittadini per tutelarli e per creare ad altri una vita migliore, anche a repentaglio della propria come abbiamo visto anche in questi giorni. Ora, il fatto che si possa tutelarli da offese e ingiurie mi sembra il minimo, veramente il minimo che si possa fare, con questo non dando uno strapotere, ma addirittura dando solamente la possibilità di essere meno offesi, di essere più tutelati. Mi sembra che sia il minimo. D'altra parte chi mal fa mal pensa, penso, non lo so, non so come definirlo: ho paura, cioè, male non fare paura non avere, non so come dire, ma se a un certo punto noi si vuole tutelare chi espone la propria vita, la propria incolumità, il proprio onore, per la tutela delle altre persone, un minimo di tutela lo si vuole pur dare? Un minimo di aiuto, non lo so. Prego Consigliere Fragata. Eh, Consigliere... scusi, eh.

SIG. MASSIMILIANO FRAGATA (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Prego, niente, ci mancherebbe. Vabbè, visto che ci sono colgo io l'occasione di fare alcune repliche. In generale, spiace dirlo, sembra quasi che comunque quando si parla di determinati discorsi, quando si presentano determinate mozioni, quando si affrontano comunque discorsi a così ampio respiro, molto spesso sono quasi costretto, non me ne vogliano, né tanto meno in modo offensivo, ad usare il termine demagogico. E penso che oggi più che mai delle critiche che ho sentito muovere a questa mozione, l'utilizzo di questo termine sia appropriato, perlomeno in ordine alle critiche stesse che sono state mosse. Perché secondo me di fondo comunque la sinistra in generale, talvolta, quando comunque critica determinate posizioni, fa un errore madornale, che principalmente è quello di confondere la libertà dei cittadini, di identificare la libertà dei cittadini... l'errore grosso che secondo me in questi casi proprio si fa e queste critiche fanno è quello di identificare la libertà dei cittadini con la libertà dello Stato. Non si pongono invece nella più corretta ottica che proprio il mancato intervento dello Stato in posizioni di garante di determinati diritti e libertà, che richiedono protezione, equivale a mancata tutela della libertà degli stessi concittadini e questo per rispondere tra le altre cose proprio a Guaglianone. Tutto ciò si traduce nell'errata convinzione che una norma penale possa essere considerata quasi come un essere pensante e raziocinante a cui per il solo fatto di esistere e di essere vigente può riconoscersi un'autonoma e pericolosa capacità di punire. Non è: questa è un'inversione dei termini che da un

punto di vista logico è inaccettabile. Qualsiasi norma giuridica che comunque preveda delle sanzioni e a maggior ragione quindi di una norma penale, se non violata non fa male a nessuno, quindi il fatto che comunque venga prevista e non violata non lede i diritti di nessuno: a maggior ragione non li avrebbe lesi neanche di coloro citati per i fatti di Genova. Di contro, invece, la mancanza di una norma che tuteli un bene giuridico meritevole di essere tutelato, questa sì che è una situazione che toglie libertà al cittadino in quanto non gli fornisce la giusta protezione dai comportamenti illeciti nei suoi confronti. E' inutile quindi dire che è aberrante e non degno di uno Stato democratico non prevedere la giusta difesa di determinati diritti dei propri consociati, ancor più aberrante è poi come nel nostro caso, difendere determinati beni giuridici solo in relazione ad alcuni soggetti, che potremmo chiamare di serie A, e non prevedere la medesima tutela in relazione ad altri, che vengono considerati quasi di serie B. Quest'ultimo inciso in particolare ci consente di muovere un'altra e ben più pregnante considerazione politica, che ci convince ancor di più della bontà di ciò che stasera ci apprestiamo a votare. E' storia recente, è stato ricordato prima, l'aggressione che alcuni nostri Vigili hanno per l'ennesima volta ingiustamente subito nell'espletamento del loro dovere. Ora, questi nostri concittadini, e mi verrebbe da dire unisco anche le Forze dell'Ordine che trovatisi in quel giorno anche a Genova, a questi nostri concittadini non rimarrà che chiedere giustizia avvalendosi degli stessi mezzi giuridici, è vero che ci sono, lo ricordavate, ma comunque avvalendosi degli stessi mezzi giuridici che sono a disposizione di qualsiasi persona. Peccato, questo è quello che penso io, che a differenza di qualsiasi persona essi non hanno voluto e potuto sottrarsi all'ingiustificata aggressione essendo in quel momento in veste di tutori dell'ordine, essendo in quel momento difensori dei diritti e delle libertà di tutti noi e obbligati a essere in quel posto a differenza di coloro, non parlo certo dei presenti che magari in determinate occasioni, come quelle di Genova, hanno deciso di scendere in piazza deliberatamente non per manifestare il loro pensiero, ma per commettere determinati reati. Detto ciò, ripeto, non ovviamente per i presenti. La scuola non c'entra niente con l'oltraggio, non c'entra assolutamente niente. Lì come già ha ricordato il Sindaco ci sarà una magistratura che eventualmente su quei fatti appurerà determinate responsabilità, ciò non di meno non è argomentazione valida a togliere bontà alla reintroduzione dell'oltraggio, perché comunque è una fattispecie che tutela ben altri comportamenti, tutela ben altri beni giuridici e comunque in ogni caso non toglierebbe eventuale efficacia all'azione dei magistrati che eventualmente sulla caserma, se appureranno determinate responsabilità, potranno comunque ed utilmente comportarsi di conseguenza. Dicevo che comunque è inammissibile, incomprensibile ed incongruente che proprio le categorie che vivono in trincea, che proprio coloro che per obbligo e devozione si ritrovano ogni giorno sulle strade a rischiare la vita per il quieto vivere di tutti noi, in quel momento rappresentandoci e difendendoci, ripeto è inammissibile che a costoro lo Stato sappia

solo dire: "Beh guarda che comunque sei uguale a tutti gli altri e meriti di essere difeso come tutti gli altri". E' semplicemente questa la cosa alla quale noi diciamo no, quindi il voto favorevole che chiediamo stasera vuole e deve essere semplicemente, senza intenti punitivi né dietrologie che non stanno né in cielo né in terra, deve essere semplicemente un doveroso riconoscimento al ruolo che queste persone ricoprono per noi. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Beneggi, poi Consigliere Mazzola.

SIG. MASSIMO BENEGLI (Consigliere UNIONE SARONNESE DI CENTRO)

Grazie Signor Presidente. Un breve intervento che va a chiosare quanto hanno detto le due persone che mi hanno preceduto. Al Consigliere Guaglianone dico che quando lui va a formulare l'ipotesi di uno Stato che non ha bisogno di... per tutelarsi, mi trova totalmente d'accordo, quantomeno in termini di speranza, però purtroppo dobbiamo constatarlo, direi anche con una certezza amarezza, purtroppo finora la storia del mondo ci ha insegnato, da alcuni millenni a questa parte, che questo tipo di affermazione, di per sé sacrosanta e assolutamente condivisibile, appartiene ancora al sogno della filosofia, alla città ideale, fiumi di inchiostro scritti sull'argomento. Questo non significa che non dobbiamo intenderci, intendiamoci eccome con questa speranza, ma purtroppo dobbiamo avere la testa in alto ma i piedi per terra e quindi guardare a quanto avviene quotidianamente nel mondo nel quale viviamo. Mondo nel quale purtroppo una delle categorie che maggiormente sta affiorando tra i difetti dell'uomo è l'arroganza, l'arroganza nei fatti e nelle parole. Era un termine che quando credo più o meno tutti noi, a parte vabbè magari i più giovani, il termine arroganza, "quello è un arrogante", era, bah, poco noto, poco conosciuto, perché vi era una sorta di equilibrio tra i valori che le persone rappresentavano e quindi era normale che vi fosse rispetto nei confronti di quelle funzioni, stante la necessità del rispetto tra persone e qua non dobbiamo confondere le carte secondo me. Un conto è il rispetto o il non rispetto tra persone. Facciamo finta che io sia un poliziotto: se io sono in Consiglio Comunale o fuori per strada con su la mia giacca, il mio paltò e il mio golfino da persona civile, esigo e devo dare rispetto all'altra persona; se sono in giro col mio cappotto con i galloni, o quant'altro, non so come si chiamino quelle robe lì, non sono più il Signor, ma sono il Commissario, il Pincopallino, cioè in quel momento non valgo solo e soltanto come persona, ma valgo in quanto persona che sta svolgendo un servizio per una comunità che si chiama Stato e quindi l'offesa che io vado a ricevere in quel momento è un'offesa fatta non al Signor Pincopallino, ma all'agente Pincopallino. Quindi la difesa del prestigio dello Stato è in realtà la difesa di quella dignità che lo Stato rappresenta. Se

sono avvenuti in passato, il Consigliere Guaglianone alludeva ai fatti di Genova, forse è stato l'avvenimento di cronaca più eclatante degli ultimi anni, dove questo argomento è stato fortemente dibattuto e sarà ancora dibattuto, se in quella sede sono avvenuti dei soprusi nei confronti dei cittadini da parte di agenti dello Stato, se questi soprusi verranno accertati, queste violenze, abusi di potere e quant'altro, sarà un reato molto, ma molto, ma molto più grave di quello che le stesse persone avrebbero compiuto senza un berretto sulla testa, è un'aggravante pesante. Come cittadino italiano spero che non sia così, spero che non sia così, non è compito nostro, vi sono dei giudici che di mestiere dovranno farlo, dovranno accertarlo aldilà e al di sopra di ogni dubbio, per cui se è avvenuto qualcosa di questo genere, come cittadino italiano mi sento doppiamente offeso perchè tradito. Cioè tu, che lì rappresenti il prestigio dello Stato per il quale lavoro, nel quale pago le tasse, sul quale vivo, mi hai doppiamente tradito, perché sei stato violento nel rapporto uomo-uomo e violento con un berretto in testa, per cui giustamente la legge prevede un'aggravante e credo anche un'aggravante assolutamente consistente. Ribaltiamo la questione e troviamoci a considerare fatti più normali e più quotidiani: credo che quando una persona esercita non un potere ma un servizio in nome di tutti debba da tutti in qualche modo essere aiutata e tutelata. Oggi non credo che una legge, cioè il reintegro di una legge farebbe scomparire miracolosamente l'oltraggio al pubblico ufficiale, me lo auguro naturalmente, speriamo che sia un buon deterrente. Dubito che solamente la presenza di una legge possa far scomparire il tutto, se così fosse, e ce lo auguriamo tutti spero, ricadremmo nelle argomentazioni del Consigliere Fragata, sarebbe una legge tra virgolette inutilizzata, ma non inutile. Credo che anche i proponenti si augurino che si arrivi, e torno alla partenza andando a concludere, mi auguro che si arrivi a una situazione di inutilizzazione di questa legge, ma credo che questo non ne vada a dimostrare l'inutilità. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Mazzola, poi...

SIG. CARLO MAZZOLA (Consigliere FORZA ITALIA)

Sinceramente non pensavo di dover assistere a un dibattito tutto sommato così lungo, in quanto per noi l'approvazione di questa mozione che prevede il reintegrato del reato di oltraggio a pubblico ufficiale, ci pare una cosa tutto sommato scontata. Ci sembra giusto che chi rappresenta lo Stato, chi lavora per noi, chi ci difende, abbia un minimo di tutela riconosciuta dalla legge e in questo modo, con quanto è previsto da questo disegno di legge che è oggetto della mozione, verrebbe accresciuta anche l'autorità e la dignità di un pubblico ufficiale. Insomma non voglio entrare in

fatti eclatanti come quelli di Genova su cui hanno già parlato coloro che mi hanno preceduto, ma per restare molto più nel quotidiano, nel nostro piccolo di Saronno, per fare un esempio per capire quale sia il rispetto che dobbiamo a tutti i pubblici ufficiali, faccio anche l'esempio più piccolo: se un pubblico ufficiale vede un vandalo che distrugge un bene pubblico che può essere una panchina, un cestino dei rifiuti o che cosa, ha il dovere di intervenire per difendere quel bene e se viene insultato ha diritto a che questo venga riconosciuto come reato, perché quel bene è stato pagato da tutti noi, è un bene di tutta la comunità. Questo è il caso più piccolo: immaginiamoci a maggior ragione quanto valga questa norma per casi ben più gravi, infatti il Consigliere Beneggi l'ha appena detto, ma bisogna recuperare il senso del rispetto. Noi di Forza Italia non siamo per uno Stato castigatore che ha degli organi pronti a intervenire a ogni angolo della Città o del Paese per reprimere reati: siamo per uno Stato educatore che insegni il rispetto dei beni comuni, del vivere assieme, del vivere in società. Però, per richiamare la Costituzione, la libertà è una grande cosa, il primo valore da difendere, e noi che siamo della Casa della Libertà di Forza Italia siamo i primi a sostenerlo, però nei limiti e nei modi sanciti dalla Costituzione. Laddove questo non avviene è giusto che chi rappresenta in quel momento lo Stato e interviene per difendere anche la nostra libertà, venga riconosciuto di quel diritto al rispetto e naturalmente chi viola questo diritto e quindi fa un oltraggio a un pubblico ufficiale compia un reato. Per queste ragioni che, ripeto, ci sembrano il minimo di una società civile, Forza Italia voterà favorevolmente. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Strada.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Una breve replica con una dichiarazione poi riguardante il voto. Io devo dire che l'intervento che ha fatto Guaglianone sul prestigio, diciamo, su questa concezione del prestigio e su questa concezione, diciamo, della rispettabilità di chi si trova ad esercitare determinate funzioni, l'ho trovato molto interessante: mi spiace che non sia stato forse compreso, così come ho potuto intuire dagli interventi che lo hanno seguito. E' un intervento che sposo volentieri nonostante venga da un percorso, da una storia diciamo, che a me come a tanti altri non ha insegnato indubbiamente ad avere grande fiducia in tutta una serie di apparati dello Stato e credo che chiunque lo possa verificare sulla base di quella che è la storia, quantomeno dal '68 in poi, e dai tanti episodi che sono stati oggetto anche di indagine, di storia di tanti, di tutti, quindi... e di sentenze certo. Ciò nonostante, ripeto, la concezione che abbiamo del pubblico, dello Stato è molto forte, tante volte,

forse più forte di tanti altri i quali hanno esaltato in questi anni il privato, le funzioni di chi... abbiamo una concezione che corrisponde almeno veramente in quella che è la visione che ha espresso lui. Dopodichè dico anche un'altra cosa, rispetto all'arroganza che diceva prima Beneggi. La cosa più inquietante e più terribile comunque è l'arroganza di chi ha il potere, credo, su questo credo che sia difficile discutere. L'oltraggio a pubblico ufficiale quando viene solitamente perpetrato, io credo, e da chi? Chi voglio dire ha il coraggio e la voglia di insultare chi si trova comunque in una situazione di forza, sia esso... di forza, perché di potere, perché ha la possibilità di perseguitarti per quello che fai, in che condizioni uno lo fa? Posso pensare chi è ubriaco e che risponde e non vuole essere... adesso faccio un esempio per dire, ma figure di questo tipo o chi ritiene di essere stato fermato a sua, come si chiama, senza nessuna colpa. Questi reati credo che generalmente vengano uniti ad altri, per quello che io ricordo. L'oltraggio a pubblico ufficiale è un reato che viene aggiunto ad altri che si ritiene abbia commesso una determinata persona e chi lo commette ripeto o è disperato o non sa esattamente, cioè non ha la capacità in quel momento di come dire di capire esattamente qual è il suo ruolo e qual è quello dell'altro, perché una persona razionalmente in determinate occasioni questa cosa non la fa. L'arroganza del potere è peggio: sono stato oggetto di ingiurie qualche anno fa da parte di chi aveva responsabilità all'interno della mia scuola, in quanto Preside, una cosa che è anche oggetto di procedimento giudiziario con rinvio a giudizio, per cui non ho timori a dirlo, e la condizione in cui ti trovi quando invece sei in qualche modo subordinato e non hai la possibilità di replicare perché sei... ti trovi in una condizione di inferiorità che non è reale, ma che nei fatti in quel momento, in quanto dipendente di lavoro, oppure in quanto cittadino di fronte a chi ha una divisa, lo sei, a meno che ripeto non sei un irresponsabile o un pazzo, perché in quel caso uno effettivamente può rispondere in un modo o nell'altro, ma se no in condizioni normali credo che sia davvero un reato per il quale la condizione peggiore è veramente quella in cui si manifesta dall'alto al basso, da chi ha potere nei tuoi confronti, da chi ha una divisa rispetto a te che sei un cittadino normale e, ripeto, per quello che mi risulta, adesso, pensando così storicamente, l'oltraggio generalmente è associato ad altri reati magari o a condizioni ipotetiche di reato e viene o attribuito arbitrariamente oppure se davvero è stato fatto, è stato fatto in condizioni ripeto di disperazione, di non coscienza in quel momento o di forte emotività e quindi tante volte giustificato. Meno giustificato è il reato opposto fatto, ripeto, da parte di chi ha potere nei tuoi confronti o ha una divisa o comunque fa parte di una, come dire, di una situazione più forte rispetto alla tua. Credo che questo è quello che volevamo esprimere, dopodichè ritengo fondamentale che chi si ritrova ad avere cariche di qualunque tipo, di direzione all'interno di una istituzione o in un luogo pubblico, che abbia una divisa o non ce l'abbia, se davvero vuole farsi rispettare deve crearsi quel prestigio che credo Guaglianone prima ha cercato di

tracciare in maniera splendida e che è una cosa fondamentale perché una società sia organizzata in modo tale che siano difesi i diritti di tutti, di tutti, in questo modo però. Io non parteciperò al voto, perché non ho intenzione di votare contro ma non ho naturalmente intenzione di astenermi. Ritengo che su questa questione quello che ho detto sia più che sufficiente per esprimere il parere e non ho intenzione di esprimerlo con nessun tipo di voto, per cui abbandonerò la Sala adesso.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Consigliere Strada, scusi, ma lei lo sa che il pubblico ufficiale non è solo il vituperato rappresentante del potere come lo ha descritto lei, ma oltre ad avere dei diritti, lei si è soffermato sui diritti, ha anche dei pesantissimi doveri? Ma lei l'ha mai visto, non le è mai capitato di vedere in giro... allora, quando uno oltraggia o è ubriaco o è ridotto alla disperazione, è colpa della società, questo lo sappiamo, ma lei non l'ha mai visto un ragazzino fermato perché in giro senza casco reagire col vigile e usare i titoli che farebbero vergognare chiunque? Ah, sarà già penalizzato per il fatto di non avere il casco? Ah, abbiamo capito, quindi allora è normale che se lo fermano perché non ha il casco, questo ha licenza di insultare tutte le generazioni materne del vigile perché tanto non aveva il casco. No, io non la capisco, io non la capisco. Ah beh certo, la stessa cosa vale, ma lei insegna, a lei... beh, forse le scuole, se sono fino a 14 anni non sono perseguibili. Ma se lo studente viene e la insulta apertamente lei dice o è ubriaco il mio studente o magari avrà assunto qualcos'altro o è ridotto alla disperazione, spero non per le angherie che il pubblico ufficiale insegnante gli ha inflitto magari con qualche insufficienza non motivata. Ma io veramente guardi certe volte mi domando se lei vive come noi sulla terra o se vive in un mondo tutto suo, perché, mah, davvero credo che questo sia patrimonio... patrimonio, chiamiamolo patrimonio, patrimonio di tutti. La maleducazione, anzi non devo dire maleducazione, l'ineducazione che si traduce nella licenza di insultare tutto e tutti, chiunque, dovunque, qualunque, oramai si sta spandendo a macchia d'olio: o la gente ha perso qualsiasi senso del buon senso, ma altrimenti io ritengo che davvero ogni qualvolta, ho parlato di un vigile della Polizia Locale, ma possiam parlare di un Carabiniere, di un agente della Polizia di Stato, di un insegnante, ma di chiunque sia rivestito della funzione di pubblico ufficiale fa un richiamo, un richiamo perché c'è qualcosa di irregolare, nel 90% dei casi oramai tutti si sentono investiti del diritto di insultare e questo lei crede che sia normale? Ma allora sono tutti ridotti alla disperazione? Sono tutti ubriachi? E' vero che l'Italia è ancora la prima produttrice di vino al mondo, ma viva Dio, ma non mi risulta che ci sia un'ubriachezza molesta così diffusa, perché peraltro anche l'ubriachezza molesta a sua volta è un reato, non dimentichiamocelo, quindi qui finirebbe che tra ubriachi si arresterebbero l'un con l'altro, se l'ubriachezza diventa il metro

di paragone. Io davvero mi meraviglio come si possa banalizzare una questione che invece è grave, perché ne va non solo del prestigio della persona, ma se allora chiunque rappresenta lo Stato o un altro ente pubblico può essere impunemente svillaneggiato, da questo parte un altro messaggio: che allora le istituzioni non esistono e che se esistono o non servono a niente o, peggio, e qui però c'è anche dell'ideologia, o le istituzioni esistono solo per esercitare malamente il potere. Io veramente sono sconcertato da questo atteggiamento perché oltretutto confligge con la realtà, lo sappiamo tutti: ricordo l'appassionato discorso della scorsa settimana della Consigliere Leotta quando ci diceva "fatta l'educazione civica, spiegato e rispiegato il casco, il mica casco, i risultati sono quelli che sono". Sono tutti ubriachi, sono tutti ubriachi gli alunni della professoressa Leotta perché, nonostante sia stato loro insegnato, magari all'insegnante che glielo ricorda, non osa dirglielo in faccia però lo pensano di sicuro... siamo arrivati a questo punto, io davvero non riesco più a capire, altroché, o meglio purtroppo riesco a capire, questo è il frutto di una ubriacatura, ho usato anche io la parola ubriacatura non lo volevo dire. Quando da libertà si passa a licenza poi dopo si arriva agli eccessi però portati ad esempio... certo, è il coppiere che è troppo generoso nel...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La parola per una replica al Consigliere Porro, prego.

SIG. LUCIANO PORRO (Consigliere C.I.S.)

Non ho ancora parlato. Questa sera è la seconda volta che il Sindaco mi precede, credo di averla chiesta prima la parola che lui prendesse... no, adesso non voglio dire che il Sindaco trovi la mia concordia in tutto quello che ha detto, però devo dire che purtroppo, cioè per fortuna, anche in questo intervento devo dire che son d'accordo col Sindaco. Il Consigliere Beneggi prima ha usato una parola, la speranza: cioè, questa sera vorremmo tutti che ci fosse un mondo di armonia, di lealtà, di gentilezza, di cortesia dove nessuno manca di rispetto a nessuno. Avrei voluto che il Sindaco nel suo intervento elencasse tutte quelle figure che sono oggi pubblico ufficiale. Abbiám parlato questa sera tanto delle Forze dell'Ordine, ma non solo le Forze dell'Ordine sono pubblico ufficiale. Io faccio il medico, qui ce ne sono altri: quando sono nello svolgimento del mio servizio, della mia funzione, sono pubblico ufficiale, a maggior ragione esigo rispetto, ma a maggior ragione la mia funzione, il servizio che io svolgo fa sì che io debba avere rispetto della altre persone, altrimenti peggiori sarebbero come si dice... se io sbaglio devo pagare ancora di più, perché io nelle funzioni... ecco. A questo punto io sarei stato molto più contento di votare la mozione se si fosse parlato soltanto di reintroduzione del reato di oltraggio punto, a pubblico ufficiale

ma anche a tutti gli altri cittadini che pubblici ufficiali non sono, ma evidentemente esiste già, ok, però non mi sento neanche di dire che non son d'accordo con una cosa del genere proprio perché pubblico ufficiale sono. Così come, ma non sono pubblico ufficiale quando faccio il genitore, ma mi darebbe sommamente fastidio... cosa? Mi stai dicendo che anche come genitore sono un pubblico ufficiale? Ah, no beh a parte gli scherzi, non ne ho bisogno coi miei figli per fortuna perché si va ancora bene e molto d'accordo: il rispetto reciproco c'è, anche se quando ci vuole ci vuole. Quindi io non mi sento di seguire, ma non per sconfessare quanto detto dal Consigliere Pozzi, che pure appartiene all'area in cui io mi ritrovo, ma su questo specifico argomento non mi sento di seguirlo, per cui, poi concludo perché non voglio dilungarmi eccessivamente, al di là degli auspici e delle speranze, purtroppo il mondo anche che viviamo noi qui a Saronno è ben altro, non ci sono tutte persone che sono in atteggiamento di ossequio e di rispetto, che sono gentili col pubblico ufficiale, sia la Forza dell'Ordine, la Polizia Municipale, piuttosto che la Polizia Locale, piuttosto che i Carabinieri, piuttosto che il Sindaco, piuttosto che gli Assessori, i Consiglieri Comunali, penso che anche i Consiglieri Comunali quando sono nello svolgimento del loro... ecco, per cui se ci immedesimiamo in quello che realmente siamo allora prendiamoci i doveri, prendiamoci i diritti, ma soprattutto i doveri come pubblici ufficiali quando pubblici ufficiali siamo.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Allora, Consigliere Pozzi.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Allora veloce, io non è che ho proposte a livello personale: era una cosa che avevamo concordata, se poi uno la pensa in modo diverso va bene, ma non è un problema.

SIG. LUCIANO PORRO (Consigliere C.I.S.)

Posso scusate? Chiedo scusa. No, no, no, quello che sta dicendo il Consigliere Pozzi è vero. Purtroppo, o per fortuna non lo so, quando è stata discussa questa cosa, e lo dico qui davanti a tutti, io non ero presente, per cui questa sera adesso chiedevo "ma che cosa avete discusso che cosa, dove in che cosa vi siete messi d'accordo"? Io non ero presente altrimenti io avrei detto quello che ho detto questa sera nella sede opportuna allora della sede del centro-sinistra, per cui lo dico davanti a tutti, prendo comunque le distanze.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Comunque non è un problema non è mica un discorso programmatico. I discorsi programmatici di cui abbiamo definito... non è questo. Ce lo dicono anche a Roma, possiamo dircelo anche a... Tanto non è un discorso programmatico, per cui possiamo proporre certe cose. Chiusa la parentesi. No mi sembra che non è uscito, salvo un breve accenno indiretto, diciamo, da parte del Sindaco, che se non ho capito male io la differenza di fondo... poi c'è stata tanta enfasi, tante cose che sono state dette, va bene, però la differenza di fondo fra prima e poi se c'è un poi è, da quello che ho capito, è diciamo l'automaticità dell'intervento da parte della magistratura in casi di offesa al pubblico ufficiale: questo mi sembra la differenza di fondo. Ecco, tutto il resto ce lo possiamo dire, però se il ragazzino che offende il vigile perché gli dice di mettere il casco glielo dice in presenza di altro, che sia o non sia pubblico ufficiale, vale lo stesso: se poi sono da soli in fondo alla strada e non c'è nessun testimone non cambia niente, nel senso che sarà difficile da parte del giudice dire "ha ragione l'uno o ha ragione l'altro" a meno che si dia ragione d'ufficio al più grande a quello che ha la divisa perché comunque è giusto che lo si difenda. Adesso io banalizzo la cosa per dire che comunque se la differenza di fondo è... ma adesso non vanno più in giro da soli, in due per cui uno fa da testimone dell'altro, non sempre succede. Ecco, per cui se è questo il problema di fondo, il fatto che sia automatico e adesso diventerebbe automatico, prima no, tutto questo sulla figura del pubblico ufficiale, eccetera, abbiamo fatto, sono stati fatti interventi molto di enfasi, nessuno di noi dice che dobbiamo offendere d'ufficio il vigile solo perché ha la divisa. Mi sembra che se questa è la visione che viene da una serie di interventi non è esattamente così, anzi non è per nulla così. Noi volevamo e abbiamo cercato di fare, entrare nel merito di quella che è la proposta all'ordine del giorno. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. Consigliere Strada lei ha chiesto la parola, però se aveva detto già che non partecipava più, che usciva da quel momento, non lo so eh, mi scusi, ma gli altri Consiglieri invece votano coerentemente a quello che dicono. Vabbè comunque, prego.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

A parte che ho detto che non avrei partecipato al voto dopodiché prima di uscire il Sindaco ha fatto dei riferimenti espliciti: allora, per fatto personale, era per fatto personale...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Io non avrei parlato...

SIG. MARCO STRADA (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Certo, appunto, per quello che dico, a questo punto dico: non partecipo al voto non vuol dire che non possa comunque avere una possibilità di dire due cose per fatto personale. Volevo dire questo sostanzialmente: è mai possibile che tutte le volte che si esprimono delle posizioni differenti da quelle di questa maggioranza si debba essere, come dire, in qualche modo oggetto di anatemi o di posizioni come, cioè, il Sindaco ha espresso in precedenza, che sembrano essere come dire le uniche plausibili di giustizia, mentre tutti gli altri, come dire, non hanno quasi legittimità di esistere? Io credo no. Non ho avuto questa presunzione nel dire che chi si è espresso diversamente da me abbia, come dire, delle attività cerebrali di un certo tipo o abbia delle posizioni... ho delle posizioni diverse, punto e basta, frutto ho detto della mia esperienza, della mia storia, frutto di concezioni differenti e questo credo che sia legittimo, ma non è possibile che tutte le volte che vengono espresse queste posizioni da parte mia o da parte di qualchedun'altro si debba essere additati come se si fosse delle mosche bianche: sono delle posizioni differenti, tra l'altro condivise anche da altri, non solo dal sottoscritto, credo, fortunatamente. Dopodiché, per quanto riguarda i riferimenti al lavoro, dice, io credo che nel rapporto, parlava prima, insegnante-alunno, non è un rapporto che può essere risolto a suon di provvedimenti disciplinari e sul rapporto autoritario, perché se così fosse sarebbe veramente una brutta cosa lavorare in una scuola. Io a Solaro ci sono rimasto a differenza del Sindaco che passò un giorno, ci sono rimasto da tanti anni e non sono scappato da questa Scuola, ma ci sono rimasto fino in fondo, in situazioni difficili e non ho mai pensato di risolvere le situazioni che mi sono trovato di fronte, come dire, agendo in maniera pesante autoritaria, perché le risposte che ricevi sono uguali e contrarie. E' un po' come pensare di risolvere i problemi del mondo a cannonate, è la stessa identica cosa: bisogna trovare altre strade altri percorsi se vuoi essere rispettato e avere quel prestigio. Che tu porti una divisa o non la porti devi avere un atteggiamento diverso, perché se no altrimenti non sarai mai sicuro e dovrai sempre viaggiare con la paura, l'abbiamo già detto, ne abbiamo già discusso nello scorso Consiglio Comunale, quando si parlava delle dotazioni alla Polizia Urbana, devi sempre viaggiare con la paura di trovarti con qualcuno alle spalle. Ma no, ma perché dobbiamo vivere in questa maniera. Io ho una concezione diversa del mondo e credo che ciascuno debba essere rispettato per quello che è non debba essere rispettato perché ha la paura o perché ha alle spalle la tutela di alcune leggi che lo difendono in maniera particolare, questo credo, dopodiché, ripeto, credo che chiunque

debba avere diritti uguali agli altri in quanto persona che sia portatore di divisa o no, basta.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Scusi però deve rimanere nell'ambito personale, grazie.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Vabbè, ho cercato di chiarire il mio discorso. Grazie tante.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Replica al Consigliere Guaglianone, prego.

SIG. ROBERTO GUAGLIANONE (Consigliere UNA CITTA' PER TUTTI)

Per piccola replica con dichiarazione di voto. E' proprio vero, un po' come diceva Strada: ci sono proprio due visioni del mondo molto diverse. Mi ha colpito un passaggio di Mazzola che diceva "quando si vede un vandalo che sta distruggendo un bene pubblico, un Vigile deve muoversi e deve farlo": perfetto, ma mica solo un Vigile. Un pubblico ufficiale, ma mica solo un pubblico ufficiale: io credo che in una situazione del genere un cittadino debba intervenire, debba intervenire. Allora io credo che noi abbiamo due opinioni diverse su come dovrebbe andare questo mondo, perché se è vero tutto quello, e per me lo è ed è la mia opinione che ho tentato di spiegare prima, è vero che se io vedo un vandalo in azione tento di fermarlo anche se sono cittadino e credo che questi siano i comportamenti che a poco a poco possono pensare di modificare una realtà evitando di usare necessariamente la forza. Quello che avete in mente voi nella vostra visione del mondo che si esplica, tra le varie, in questo tipo di normativa che si viene qui a chiedere di, tra virgolette, perorare è un altro, è quello della... (...fine cassetta...) ...con i miei figli per fortuna non ho bisogno di ricorrere a... allora, ma perché è solo l'ambito familiare quello all'interno del quale noi dobbiamo porre che il fatto del rispetto reciproco debba o possa avvenire esclusivamente in una situazione dove non c'è per forza quello armato che deve fare in modo che tutto questo avvenga? Perché non possiamo immaginare, e mi pare che la Costituzione dica che la famiglia è la cellula della società, è una società in piccolo, che questo insegnamento che ai nostri figli, o che comunque esiste in una famiglia, non lo possiamo esportare al di fuori del privato muro di casa nostra, attraverso comportamenti coerenti che prevedano anche che in certi casi... non stiamo parlando qui di togliere poteri di chissà quale tipo o facoltà di chissà quale tipo alle Forze dell'Ordine, cui la legge già riconosce poteri e facoltà su cui si potrebbe anche discutere a

lungo, penso alle legge reale, ma questo è altro argomento, reale Cossiga per la precisione. Dopodichè stiamo parlando del fatto di andare ad aumentare la punitività di una normativa, perché di questo si parla, no? Incrementare, come dire, la pena per chi si rendesse colpevole di questo tipo di... o a reintrodurla visto, che è stata di fatto tolta, ma su un, come dire, su un qualche cosa che ha a che fare con un terreno che può essere regolato da noi ancora prima come cittadini, in un'idea di Stato dove la regola avviene e può avvenire in queste fattispecie indipendentemente dall'uso della forza, per riaffermare come dico, ripeto, e ci credo e continuo a crederci fermamente e sempre lo farò... Perché il prestigio di un'istituzione lo si difende meglio in questo modo che non andando a cercare una reazione uguale e contraria incrementando gli aspetti punitivi, come mi sembra invece essere questa logica. Io sono per la ricerca di altre cose, sono per la ricerca di un obbiettivo che può essere quello, ma attraverso uno strumento diverso. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Replica al Consigliere Mazzola, prego.

SIG. CARLO MAZZOLA (Consigliere FORZA ITALIA)

Sì, molto brevemente in 30 secondi, solo per chiarire che sono perfettamente d'accordo col Consigliere Guaglianone che nel caso un cittadino qualsiasi sorprenda un vandalo che distrugge un bene pubblico debba intervenire per ammonirlo. L'oggetto, però, della mozione sul quale intendevo centrare il mio discorso era il fatto che se un pubblico ufficiale, che a maggior ragione rappresenta ancora lo Stato e tutta la Nazione e quindi ha una certa rappresentanza in più, così come allo stesso modo anche il cittadino, ha il diritto di non sentirsi offeso o oltraggiato. E' questo che intendevo dire, non che solamente il pubblico ufficiale può intervenire: anche il cittadino, però, proprio perché il pubblico ufficiale rappresenta tutta la cittadinanza e oltretutto, a differenza del cittadino, che può intervenire per casi occasionali, diciamo così, il pubblico ufficiale si trova più spesso in queste situazioni e il fatto che va ribadito è che è giusto riconoscere appunto per una sua dignità e una sua tutela il reato di oltraggio a pubblico ufficiale. Tutto qui, grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Consigliere Mazzola, il cittadino in taluni casi, nel caso in cui assista alla flagranza di un reato per il quale è previsto l'arresto in flagranza può addirittura arrestare la persona, teoricamente però, lasciatemi dire, teoricamente, perché ditemi voi se voi assistete non dico ad un omicidio, che è cosa gravissima, ma assistete a un episodio in cui qualcuno sta compiendo delle lesioni e magari anche delle lesioni gravi nei confronti di qualcun altro, ditemi se intervenite: dipende dalle circostanze e poi magari se si interviene e a propria volta si diviene oggetto delle violenze altrui non è infrequente che si finisca per essere quello che ha avuto l'eccesso colposo di legittima difesa. Allora, adesso, aldilà di quella che può sembrare una battuta, l'intervento del singolo cittadino ha un senso in termini teorici, ma nei termini pratici è bene che questi interventi quando, e soprattutto quando si tratta di una cosa di una certa gravità, vengano fatti da chi lo fa per professione, anche perché quante volte il singolo cittadino può avere una reazione scomposta o sbagliata e che è magari tale da rendere la perpetrazione di quel reato ancora più grave di quanto non sarebbe stata? Comunque... ma in ogni caso, ecco questo è affrontare la realtà. Le visioni ireniche che hanno il Consigliere Guaglianone e il Consigliere Strada a me piacerebbe tanto dividerle, le dividerei se vivessi in luogo deserto dove c'è magari il mito del buon selvaggio di cui tanto ci ha parlato il buon Rousseau, ma purtroppo il luogo deserto non c'è, la realtà in cui viviamo è questa, è vero che bisogna partire a monte, come si dice con un linguaggio che io non uso, però la realtà è quella che è e dobbiamo, ahimè, rendercene conto. San Francesco andò a predicare al feroce Saladino, ma è stato l'unico a tornare indietro senza essere decapitato dal feroce Saladino, questo ci racconta la storia, *absit iniuria verbis*. Io non mi sento San Francesco, non sono attrezzato, non ce la faccio mentalmente, ma neanche mi sento il Mahatma Gandhi, cosa devo farci: devo vivere la vita che la Provvidenza ci ha dato in questo periodo, poi le speranze sono tante, certamente ognuno le ha, ma purtroppo dobbiamo fare i conti con la realtà.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ma penso che l'intervento personale dipenda anche dalle dimensioni dell'interlocutore: diciamo, guardavo adesso fra Taglioretti e Etro. Con Taglioretti potrei anche intervenire, con Etro non lo so. Dunque possiamo passare alla votazione, prego. Sì, possiamo passare alla votazione, prego. Senza offesa per Taglioretti, però diciamo 1 metro e 90 contro 1 metro e 70...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Consigliere, glielo dica: botte piccola, vino buono.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Viene approvata con 18 voti favorevoli, 2 astenuti, 4 contrari.
Buonanotte a tutti.